Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 82

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 7 aprile 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 5 marzo 1942-XX, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di RIGUTINI dott. Enrico, Direttore dello stabilimento S. I. Pirelli per la seguente azione compiuta il 13 aprile 1940 in Milano:

Nello stabilimento per la fabbricazione di gomma sintetica da lui diretto, verificatosi uno scoppio di gas butadiene, che provocava il crollo di tre capannoni, conscio del grave pericolo dell'improvviso divampare di un incendio, accorreva con generosa prontezza per evitare un più grave disastro; ma, investito da una violenta fiammata, riportava gravissime ustioni. Con stoica fermezza restava sul posto per impartire disposizioni per la salvezza dei suoi operai ed infine, ricoverato all'ospedale, vi decedeva fra sofferenze atroci. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere, di generosità d'animo e di eroismo.

Nella stessa udienza Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle sottoindicate persone:

IPPOLITO Antonio, maresciallo dei Carabinieri Reali, il 12 agosto 1937-XV in Soragna (Parma).

Appreso che un individuo, colto da un accesso di follia, aveva ferito gravemente tre congiunti, accorreva con un dipendente e non esitava ad affrontarlo. Durante la colluttazione che ne seguiva, cadeva in un fossato riportando una grave fattura. Ciò nonostante, prontamente rialzatosi, non desisteva dal suo proposito finchè, colpito al petto con un colpo di scalpello, che fortunatamente non aveva gravi conseguenze, faceva uso delle armi e, colpito il demente alle gambe, poteva averne ragione.

Alla memoria di **BERTOLOTTI Mario,** cementista, il 5 agosto 1939-XVII in Sannazzaro dei Burgundi (Pavia).

Con generoso slancio si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, colto da asfissia, vi era caduto privo di sensi ma, per effetto dei gas venefici, si abbatteva a sua volta nel fondo e perdeva la vita, vittima della sua eroica abnegazione.

Alla memoria di **MORETTI Leonardo,** avanguardista; Alla memoria di **VALENTI Ulisse,** avanguardista — il 3 ottobre 1939-XVII in Stimigliano (Rieti).

Scorto dall'imbocco di una cava, un operaio che, mentre attendeva alla estrazione della pozzolana, era rimasto sotterrato da una grande massa di materiale, distaccatasi dalla volta, accorrevano in in suo aiuto; ma, mentre attendevano all'opera di salvataggio, venivano investiti da una nuova frana e perdevano la vita, vittime del loro generoso ardimento.

VALENTI Ernesto, avanguardista, il 3 ottobre 1939-XVII in Stimigliano (Rieti).

Scorto dall'imbocco di una cava, un operaio che, mentre attendeva alla estrazione della pozzolana, era rimasto sotterrato da una grande massa di materiale, distaccatasi dalla volta, accorreva con altri due valorosi in suo aiuto; ma, mentre attendeva all'opera di salvataggio, veniva investito, insieme ai compagni, da una nuova frana. Benchè ferito e contuso correva ad invocare l'intervento di altri volenterosi, con l'aiuto dei quali poteva estrarre dalla cava crollata i tre sepolti ormai in fin di vita.

D'ATRI Giuseppe, assuntore ferrovia secondaria, il 19 novembre 1939-XVIII in Casalnuovo (Napoli).

Si calava in un pozzo profondo in soccorso di un bambino che vi era caduto e, raggiunto il piccino che stava per annegare, riusciva, senza l'aiuto di alcuno, a riportarlo all'esterno ed a salvarlo.

Alla memoria di **IASEVOLI Felice,** muratore, il 1° dicembre 1939-XVIII in Pomigliano d'Arco (Napoli).

Con generoso slancio si calava in un pozzo nero in soccorso di un compagno che, investito da gas mefitici mentre attendeva ad alcuni lavori, era caduto al suolo svenuto; ma, dopo essere riuscito a spingere all'aperto ed a salvare il pericolante, si abbatteva, a sua volta, nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo ardimento.

Alla memoria di **PEVERATA Felice,** operaio, il 13 aprile 1940-XVIII in Milano.

Intento al suo lavoro, in uno stabilimento per la fabbricazione di gomma sintetica, al verificarsi di una fuga di gas infiammabile, conscio del grave pericolo, si prodigava nel tentativo di riparare il guasto, finchè, investito da una violenta fiammata, riportava gravissime ustioni, in seguito alle quali perdeva la vita, vittima dell'attaccamento al dovere e del suo ardire.

TORNO Carolina, tessitrice, il 30 aprile 1940-XVIII in Castano Primo (Milano).

Con ammirevole sprezzo del pericolo, si slanciava tra le flamme di un velivolo precipitato al suolo ed incendiatosi, nel generoso tentativo di trarre in salvo i componenti dell'equipaggio. Nonostante lo scoppio dei serbatoi di benzina, non desisteva dall'eroico intento, riuscendo a trarre dal rogo due dei militari dell'equipaggio. Magnifico esempio di abnegazione, di altruismo e di coraggiosa fermezza.

Alla memoria di **SANTIN Pietro,** barcaiolo, l'11 luglio 1940-XVIII in Venezia.

Nell'attraversare in sandalo la laguna, visto cadere in acqua un compagno, non esitava, nonostante l'oscurità notturna, a slanciarsi in acqua; ma, raggiunto il malcapitato, veniva da questo fortemente avvinghiato ed impedito nei movimenti e, tratto a fondo, perdeva la vita nel compimento del suo gesto generoso ed eroico.

Alla memoria di **ROCCO Gaetano,** il 15 luglio 1940-XVIII in Afragola (Napoli).

Scendeva in una grotta in soccorso di uno zio colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche; ma, vinto anche egli dai gas letali, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **CREDENTINO Giovanni,** vigile del fuoco, il 15 luglio 1940-XVIII in Afragola (Napoli).

Avvertito che in una grotta un individuo era stato colto da asfissia al pari di un altro valoroso, accorso in aiuto del disgraziato, non esitava a scendere a sua volta nella grotta; ma, benchè provvisto di maschera, per la presenza di gas venefici, perdeva la vita, vittima del dovere, eroicamente compiuto.

ZAPPA Aurelio, custode di rifugio alpino, il 26 agosto 1940-XVIII in Bormio (Sondrio).

Avvertito che una bambina era caduta in un profondo ed angusto crepaccio, non esitava ad accorrere nel luogo della disgrazia e, fattosi legare ad una corda, scendeva in soccorso dell'infelice. Rintracciato, dopo lunghe e faticose ricerche, il corpo esanime della piccina, doveva, a causa della difficile respirazione, risalire all'aperto. Sceso di nuovo nel crepaccio, tentava, invano, di liberare il cadavere della piccina, finchè, ormai esausto, veniva tratto all'esterno, riportando, nella difficile operazione, la frattura di una costola.

DINI Enrico, sottotenente 1° squadrone reggimento Lancieri Aosta, il 2 ottobre 1940-XVIII in Premeti (Albania).

Si slanciava nella corrente impetuosa del flume Vojussa in aiuto di un soldato che, caduto in acqua, stava per annegare, invano soccorso da altro militare il quale, afferrato dal pericolante, stava anch'egli per soccombere e, raggiunti a nuoto i giovani, tra loro avvinghiati, riusciva, con supremo sforzo, a salvarli.

Alla memoria di **PERITI Fiorenzo,** camicia nera, il 10 novembre 1940-XIX in Cumignano del Naviglio (Cremona).

Inseguiva di notte, con tre compagni, quattro ladri che, compiuto un furto, si erano dati alla fuga. Trovata abbandonata la refurtiva e rimastone a guardia, mentre i compagni andavano a chiedere rinforzi, veniva assalito dai malfattori, usciti dal loro nascondiglio e, dopo vivace strenua lotta, più volte colpito a colpi di pistola, perdeva la vita, vittima del suo ardimento.

BERTARINI Antonio, ingegnere, il 3 gennaio 1941-XIX in Gerola Alta (Sondrio).

Avvertito che tre operai, in alta montagna, erano stati travolti da una valanga, organizzava una squadra di soccorso e raggiunto il luogo della sciagura, dirigeva le lunghe e difficili operazioni che portavano al disseppellimento ed al salvataggio di due dei sinistrati. Esempio ammirevole di slancio generoso e di ardire.

ZANCHI Giov. Battista, ingegnere, il 3 gennaio 1941-XIX in Gerola Alta (Sondrio).

Avvertito che tre operai, in alta montagna, erano stati travolti da una valanga, organizzava una squadra di soccorso con la quale, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, tentava di raggiungere il luogo della disgrazia. Sorpreso da una seconda valanga, che seppelliva la maggior parte dei soccorritori, lasciava sul posto alcuni degli scampati e, raggiunta la meta, riusciva, dopo lunghe ed ardue ricerche, col concorso di altri volenterosi sopraggiunti, a trarre in salvo due degli operai. Esempio ammirevole di umana solidarietà e di ardire.

MASERATI Floriano, operaio } il 3 gennaio 1941-XIX in
MORELLI Cesare, operaio } Gerola Alta (Sondrio).

Alla notizia che tre operai, in alta montagna, erano stati travolti da una valanga, prendevano parte di una squadra di soccorso con la quale tentavano di raggiungere il luogo della disgrazia. Staccatasi dalla montagna una seconda valanga, che travolgeva la maggior parte dei componenti la squadra, si prodigavano, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, nelle operazioni di salvataggio dei compagni che riuscivano a disseppellire ed a salvare. Esempio di slancio generoso e di ardimento.

DI LEO Concetta, l'8 gennaio 1941-XIX in Napoli

Con alto senso di amore materno, al verificarsi di un allarme aereo, accorreva nella propria abitazione, ove si trovava una sua bambina inferma, e, presa la piccina in braccio, si avviava verso un rifugio; ma, nelle scale, veniva colpita da una scheggia di proiettile e, trasportata d'urgenza all'ospedale, doveva subire, perdurando ancora il bombardamento nemico, l'amputazione di una mano. Manteneva durante tutta l'azione, uno stoico contegno dando prova di nobili sensi e di ardire.

CAMMARATA Salvatore, carabiniere, il 10 gennaio 1941-XIX in Castelvetrano (Trapani).

Scorto un bue che, infuriatosi, si era dato alla fuga, trascinando al suolo il conducente rimasto impigliato ad una corda, non esitava ad affrontare l'animale ed afferratolo per le corna, tentava di fermarlo. Spinto contro un muro, si da riportare una grave lesione ad una mano, non desisteva dal generoso proposito e riusciva, infine, a domare il quadrupede, evitando gravi conseguenze al conducente ed ai numerosi passanti.

FRAU Giovanni, sorvegliante di miniera } il 14 gennaio 1941 in Arbus
CANTARELLI Guido, minatore } (Cagliari).

In una miniera, attratti dalle grida di aiuto di due operai che, investiti dallo scoppio improvviso di una mina, erano caduti al suolo gravemente feriti, sfidando il pericolo dello scoppio di altre numerose mine, le cui miccie erano state già accese, accorrevano in soccorso dei disgraziati e riuscivano a portarli, uno dopo l'altro, in luogo sicuro. Davano così prova di alto senso di solidarietà umana e di intrepido ardire.

NANNIPIERI Normanno, esercente, il 17 gennaio 1941-XIX in Viareggio (Lucca).

Scorto un marinaio che, caduto da un dragamine nel mare tempestoso, compiva grandi sforzi per raggiungere a nuoto la spiaggia, distante alcune centinaia di metri, cercava, con generosa tenacia, di raggiungerlo con un pattino. Rovesciato in acqua e, dopo vari tentativi, costretto a tornare alla riva, non esitava a gettarsi a nuoto e, raggiunto il pericolante, già stremato di forze, riusciva, col concorso di altri valorosi, a trarlo in salvo.

CANTON, Antonio, carabiniere, il 6 febbraio 1941-XIX in Gramshi (Albania).

In pieno inverno e sul far della notte, si slanciava, insieme ad un operaio, nel fiume « Devoli » per salvare un albanese rimasto bloccato in un isolotto per l'irrompere improvviso delle acque in piena. Costretto a desistere dalla generosa azione, per soccorrere e salvare il compagno che, stremato di forze, stava per annegare, riprendeva, all'alba del giorno successivo, la difficile impresa e, con l'aiuto di altro militare, riusciva a raggiungere a nuoto il pericolante ed a trarlo in salvo. Esempio ammirevole di tenacia e di ardire.

Alla memoria di **DI PALMA Francesco,** vigile urbano, l'8 marzo 1941-XIX in Somma Vesuviana (Napoli).

Scorto un individuo dal fare sospetto, non esitava a fermarlo e chiedergli i documenti di identificazione. Poichè lo sconosciuto si era dato alla fuga, lo inseguiva e, raggiuntolo,

lo dichiarava in arresto; ma, mentre lo accompagnava in caserma, veniva colpito dal malfattore con tre colpi di pistola e perdeva così la vita, vittima della sua dedizione al dovere e del suo ardimento.

FALCINI Riccardo, tipografo, il 6 aprile 1941-XIX in Firenze.

Sprezzante dell'evidente pericolo, non esitava a slanciarsi, dall'alto di un ponte, nell'Arno, in soccorso di un militare che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, vincendo la forte corrente, ad attaccarsi alle viscide sporgenze di un pilone. Tratteneva poi, per non breve tempo, il pericolante, sino al sopraggiungere di una barca.

GOTTELLINI Antonio, vigile del fuoco, il 16 aprile 1941-XIX in Bologna.

Durante un violento incendio sviluppatosi in un istituto medico pedagogico, scorto uno dei ricoverati aggrappato alla finestra di una stanza al secondo piano, salito sul tetto, non esitava a calarsi nell'ambiente invaso dalle fiamme e, raggiunto l'infelice, già gravemente ustionato, riusciva a portarlo in salvo. Esempio ammirevole di dedizione al dovere e di ardimento.

Alla memoria di **ROCCHETTI Egidio**, colono, il 14 maggio 1941-XIX in Monte San Vito (Ancona).

Scorta la propria consorte che, caduta nelle acque del torrente « Triponzio » stava per annegare, non esitava, benchè inesperto del nuoto, a slanciarsi in suo soccorso; ma, scompariva in breve dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

ROCCA Antonio, sottotenente di complemento di fanteria, il 17 maggio 1941-XIX in Tirana (Albania).

In zona di operazioni, durante una parata, udito un colpo d'arma da fuoco sparato in direzione di una autovettura, recante a bordo un'altissima personalità ed individuato l'attentatore, si slanciava su di esso riuscendo a far deviare altri quattro colpi e ad evitare gravissime conseguenze. Disarmava quindi il delinquente e lo consegnava all'Arma dei carabinieri, dando prova di alto senso del dovere, di prontezza di spirito, di sprezzo del pericolo

Alla memoria di **VALERIO Angelo**, avanguardista, il 17 maggio 1941-XIX in Monselice (Padova).

Si slanciava in un ampio e profondo fossato in soccorso di un suo fratellino che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, inesperto del nuoto, scompariva ben presto dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo mirabile ed eroico slancio di amore fraterno.

GASPARRI Pasquale, caporal maggiore nel 41° reggimento artiglieria, divisione di fanteria « Firenze », il 7 giugno 1941-XIX in Struga (Albania).

Si slanciava nel fiume Drin in aiuto di un soldato che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare. Preceduto, nel generoso tentativo, da altro valoroso ed accortosi che questo, vinto dalla stanchezza, correva a sua volta grave rischio, raggiungeva a nuoto entrambi i pericolanti che, con tenaci sforzi, riusciva a ricondurre alla riva.

SULEJMAN Issan, fotografo, il 7 giugno 1941-XIX in Struga (Albania).

Si slanciava nel fiume Drin in aiuto di un soldato che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare; ma, raggiuntolo a nuoto, mentre tentava, con grande fatica, di ricondurlo a riva, vinto dallo sforzo, veniva egli stesso a trovarsi in grave pericolo e poteva essere salvato da altro valoroso prontamente intervenuto.

Alla memoria di **MASTRORILLI Cataldo**, operaio, il 9 giugno 1941-XIX in Roma.

Benchè inesperto del nuoto, si slanciava nel Tevere in soccorso di un compagno che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, travolto anch'egli dalla forte corrente, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **ZUCCHI Guido**, ortolano, il 2 luglio 1941-XIX in S. Prospero (Modena).

Con paterno, eroico slancio, si calava in un pozzo nero in soccorso del proprio figliuolo che, colto da asfissia durante lavori di spurgo, era caduto nel fondo privo di sensi; ma, vinto anch'egli dalle esalazioni mefitiche, perdeva la vita.

Alla memoria di **ZUCCHI Carlo**, il 2 luglio 1941-XIX in S. Prospero (Modena).

Scorto il proprio genitore che, calatosi in un pozzo nero in soccorso di un altro figliuolo, rimasto asfissiato durante lavori di spurgo, si era anch'egli abbattuto nel fondo privo di sensi, non esitava a scendere in aiuto dei congiunti; ma, vinto dalle esalazioni venefiche, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

SACCHI Giuseppe, pensionato, il 13 luglio 1941-XIX in Mirano (Venezia).

Benchè ottantenne, non esitava a slanciarsi in un canale in aiuto di tre giovanetti che, caduti in acqua, per il rovesciarsi di una barca, stavano per annegare e, raggiunti due di essi, benchè ostacolato dai movimenti incomposti dei naufraghi, che tentavano di avvinghiarglisi, riusciva a trarli alla riva. Si tuffava quindi di nuovo e salvava anche l'altro pericolante. Confermava così, nella tarda età, le qualità d'animo e di ardire di cui aveva già dato prova in anni meno avanzati.

PUGGIONI Antonio, camicia nera scelta, il 14 luglio 1941-XIX in Bosa (Nuoro).

Si slanciava nel « Temo » in soccorso di un bambino che, nel tentare di attraversare il fiume, vinto dalla corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e con suo evidente pericolo, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **LOPATRIELLO Cosimo**, contadino, il 17 luglio 1941-XIX in Pisticci (Matera).

Scorta la propria madre che, nel riempire una lampada a petrolio accesa, investita da una improvvisa fiammata, con gli abiti in combustione, invocava soccorso, non esitava a slanciarsi in suo aiuto; ma, riportava egli stesso gravi ustioni in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo slancio di affetto filiale e del suo ardire.

FOGLIERI Antonio, operaio, il 19 luglio 1941-XIX in Orzinuovi (Brescia).

Si slanciava nel fiume Oglio in soccorso di due giovanette che, nel bagnarsi, arrivate incautamente in un punto ove le acque erano profonde, stavano per annegare e, raggiunta una delle pericolanti, riusciva a trarla alla riva. Con generoso slancio si tuffava quindi di nuovo e, rientracciata sott'acqua, dopo reiterati tentativi, l'altra giovane, la riportava a galla salvandola da sicura morte.

ZAMOLO Marino, bracciante, il 29 luglio 1941-XIX in Tolmezzo (Udine).

Durante una escursione in montagna, scorto un compagno che, precipitato in un burrone, era rimasto sospeso nel vuoto, trattenuto da un arbusto impigliatosi nel sacco da montagna, con sprezzo del pericolo ed ardua manovra, raggiungeva il malcapitato gravemente ferito, ed afferratolo, lo tratteneva per più ore, finchè giunti altri aiuti, poteva trarlo in salvo. Sopraggiunta la notte, mentre alcuni volenterosi si recavano a procurare mezzi di trasporto, arrivati sul posto il giorno successivo, si spogliava dei suoi abiti per proteggere dal freddo il ferito. Dava così prova di grande ardire e di generosa abnegazione.

DI FEBO Ugo, ex guardia di P. S., il 7 agosto 1941-XIX in Silvi (Teramo).

Si slanciava in mare in aiuto di un giovanetto che, nel bagnarsi, nonostante le cattive condizioni del tempo, travolto da forti ondate, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi estenuanti e con suo grave pericolo, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **COSCI Ivo**, caposquadra minatore, il 6 ottobre 1941-XIX in Roccalbegna (Grosseto).

Benchè libero dal servizio, avvertito che nella miniera, ai cui lavori era adibito, si era verificato uno scoppio di grisou, accorreva con alto senso del dovere e, privo di maschera, penetrava nelle gallerie per recare soccorso ai compagni; veniva però ben presto a trovarsi nella zona invasa dai gas venefici e, colto da asfissia, perdeva eroicamente la vita.

MASTROSIMONE Filippo, capitano 9° reggimento fanteria, il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio - Isola di Nisiro (Egeo).

Abbattutasi sul posto una violenta mareggiata, che distruggeva il molo, due velieri e numerosi fabbricati, assumeva la

direzione delle operazioni di soccorso e, con i militari del presidio, si prodigava, per lunghe ore, sfidando la furia del mare e la pioggia torrenziale, nel salvataggio degli abitanti di molte case distrutte o gravemente danneggiate dalla bufera.

Nella medesima udienza Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

MONTALI Armando, carabiniere, il 2 agosto 1937-XV in Soragna (Parma).

Appreso che un individuo, colto da un accesso di follia, aveva ferito gravemente tre congiunti, accorreva con un suo superiore e non esitava ad affrontarlo. Durante la colluttazione che ne seguiva, rimasto gravemente ferito l'altro valoroso e minacciato egli stesso dal demente, che impugnava uno scalpello acuminato, doveva far uso delle armi e, ferito il demente alle gambe, riusciva a ridurlo all'impotenza.

MENICONI Vincenzo, avanguardista, il 28 febbraio 1939-XVII in Viareggio (Lucca)

Scorto un bambino che, caduto in un canale, stava per annegare, si slanciava decisamente in acqua, vestito com'era e, raggiunto il piccino, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva a salvarlo.

CARUGI Ottorino, camicia nera scelta, il 1° marzo 1939-XVII in Cecina (Livorno).

Scorta una donna che attraversava un binario della stazione ferroviaria nell'istante in cui un treno stava per sopraggiungere, non esitava a slanciarsi in aiuto della malcapitata ed afferratala, riusciva a trarla fuori del binario, appena in tempo per evitare un mortale investimento.

CHIARAMONTE dott. Epifanio, commissario di P. S.
TABASCIO Antonino, capitano dei bersaglieri
} il 2 aprile 1939-XVII in Roma.

Scendevano da un tranvai in corsa ed affrontato un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine, riuscivano a fermarlo, evitando probabili disgrazie al conducente ed ai passanti.

PERROTTA Nicola, vigile urbano, il 17 luglio 1939-XVII in Caserta (Napoli).

Affrontava e con vigorosi sforzi riusciva a fermare un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato. Salvava così due bambini che si trovavano sul veicolo ed evitava probabili investimenti ai numerosi passanti.

CAPETTINI Belmondo, giovane fascista, il 5 agosto 1939-XVII in Sannazzaro dei Burgundi (Pavia).

Nonostante i vani tentativi di altri valorosi, si faceva calare ripetutamente in un pozzo, nel cui fondo due operai, a causa della presenza di gas venefici, erano caduti asfissiati e, con generosa tenacia, riusciva a trarre all'esterno i corpi esamini degli infelici

NICOLA Carlo, elettricista, il 5 agosto 1939-XVII in Sannazzaro dei Burgundi (Pavia).

Si faceva calare, legato ad una fune, in un pozzo, in soccorso di un operaio che, colto da asfissia, vi era caduto e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel generoso tentativo, si era anche egli abbattuto nel fondo; ma, per effetto delle esalazioni venefiche ivi esistenti, perdeva a sua volta i sensi e veniva tratto all'aperto da altri volonterosi.

GRANATA Vincenzo, sergente motorista della Regia marina, il 7 agosto 1939-XVII in Frignano (Napoli).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, travolto da forti ondate, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi vigorosi, a salvarlo.

MADDALENA Pietro, balilla
CAVIGLIA Giuseppe, balilla
} il 10 agosto 1939-XVII in Bobbio (Piacenza).

Si slanciavano, con decisa prontezza, nelle acque del fiume Trebbia, in soccorso di una bagnante che, colta da malore, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riuscivano a salvarla.

ZONTA Giovanni, avanguardista, il 25 agosto 1939-XVII e 10 luglio 1940-XVIII in Cuneo.

In due diverse circostanze sfidava le acque del «Gesso» per salvare un giovane ed un bambino, che stavano per annegare ed ambedue le volte riusciva nel generoso intento.

DI STASIO Ludovico, contadino, il 17 settembre 1939-XVII in Carolina (Napoli).

Attratto da grida di aiuto ed avvertito che tre bambini erano precipitati accidentalmente in un pozzo disseccato, alquanto profondo, non esitava a farsi calare, mediante una fune malsicura, in soccorso dei disgraziati che, con l'aiuto dall'esterno di altri volenterosi, riusciva a salvare.

PUNZO Ciro, muratore, il 1° dicembre 1939-XVIII in Pomigliano d'Arco (Napoli).

Si calava in un pozzo nero in soccorso di altro valoroso che, dopo aver salvato un operaio colto da asfissia, vinto a sua volta dalle esalazioni venefiche, si era abbattuto nel fondo e, con suo rischio evidente, riusciva a trarre all'aperto il corpo esamine del disgraziato.

CAMBA ing. **Angelo,** direttore dello Stabilimento della S. A. Alecta, il 28 febbraio 1940-XVIII in Napoli.

Inseguiva una donna che, dopo avere mortalmente ferito, a colpi di rivoltella, un operaio, si era data alla fuga e, benchè preso di mira dalla omicida, riusciva a raggiungerla, a disarmarla ed a consegnarla alla forza pubblica.

BANDIERA Attilio, balilla, il 26 aprile 1940-XVIII in San Canzian d'Isonzo (Trieste).

Non esitava a slanciarsi, vestito com'era, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

GUIDETTI Luciano, vigile urbano, il 19 maggio 1940-XVIII in Bologna.

Si slanciava, completamente vestito, nel canale Reno, in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto a nuoto il disgraziato, che stava per annegare, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

POZZA Donato, avanguardista, il 25 maggio 1940-XVIII in Sovizzo (Vicenza).

Si slanciava in aiuto di un coetaneo che, nel bagnarsi nel fiume Retrone, era scomparso dalla superficie e, raggiuntolo a nuoto, lo riportava a galla. Avvinghiato, però, dal pericolante, correva a sua volta grave rischio e riusciva a condurre a felice termine l'arduo salvataggio con l'aiuto di altro valoroso

RIGHETTO Bruno, avanguardista, il 25 maggio 1940-XVIII in Sovizzo (Vicenza).

Scorto un compagno che, slanciatosi in aiuto di un giovane in procinto di annegare nel fiume Retrone, avvinghiato dal pericolante, correva a sua volta grave rischio, si gettava a nuoto in aiuto del valoroso e, liberatolo dalla stretta, lo coadiuvava efficacemente nel difficile salvataggio.

BERTOLI Vincenzo, avanguardista, il 25 maggio 1940-XVIII in Fontevivo (Parma).

Alla vista di un uomo che, nel soccorrere il suo figliuolo che stava per annegare nelle acque del «Taro», correva anch'egli pericolo di essere travolto dalla forte corrente, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunti i malcapitati, riusciva a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

CODEGLIA Francesco, contadino, il 7 giugno 1940-XVIII in Vipacco (Gorizia).

Accorreva nei pressi di un fabbricato in fiamme e, salito, con una scala a piuoli, ad una finestra del primo piano, penetrava in un vano già invaso dal fumo e dalle fiamme e traeva in salvo, con l'aiuto di altro valoroso, due vecchi esposti a grave pericolo.

FABBRI Luigi, caporale, il 7 giugno 1940-XVIII in Vipacco (Gorizia).

Accorreva nei pressi di un fabbricato in fiamme e, salito, con una scala a piuoli, ad una finestra del primo piano, penetrava in un vano già invaso dal fumo e dalle flamme e traeva in salvo, con l'aiuto di altro valoroso, due vecchi esposti a grave pericolo.

DIMITRIO Domenico, avanguardista, il 7 giugno 1940-XVIII in Milano.

Si tuffava nel Naviglio Pavese in aiuto di una donna che, gettatasi in acqua a scopo suicida, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, che tentava di ostacolare il suo generoso intervento, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarla.

BUONOCORE Antonio, avanguardista, il 22 giugno 1940-XVIII in Ischia (Napoli).

Avvertito che un militare, mentre bagnavasi in mare, colto da malore, era scomparso dalla superficie, non esitava ad accorrere e, raggiunto a nuoto il pericolante, che già era stato riportato a galla da altro valoroso, coadiuvava efficacemente quest'ultimo nel difficile salvataggio.

AMATO Ferdinando, avanguardista, il 22 giugno 1940-XVIII in Ischia (Napoli).

Avvertito che un militare, mentre bagnavasi in mare, colto da malore, era scomparso dalla superficie, non esitava ad accorrere insieme ad un compagno e, dopo non facili ricerche, raggiunto a nuoto, sott'acqua, il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

PARMENTOLA Raffaele, pescatore, il 28 giugno 1940-XVIII in Castellammare di Stabia (Napoli).

Si slanciava in mare in soccorso di un bambino che, nuotando ad alcune diecine di metri dalla spiaggia, travolto da violente ondate, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

NUVOLATI Augusto, avanguardista, il 3 luglio 1940-XVIII in Piacenza.

Scorto un bambino che, nel bagnarsi in un ampio specchio d'acqua, stava per annegare, non esitava, nonostante l'infruttuoso tentativo di altro valoroso, a slanciarsi in suo aiuto e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

PERUCELLI Giovanni, vigile urbano, l'8 luglio 1940-XVIII in Novara.

Si slanciava in aiuto di una bambina che, nell'attraversare una via cittadina, era caduta e stava per essere travolta da un motofurgoncino e, raggiunta la piccina, pur essendo caduto al suolo, riusciva a sottrarla all'imminente investimento.

DI GREGORIO Alfonso, pescatore, l'11 luglio 1940-XVIII in Castellabate (Salerno).

Scorto un bagnante che, spintosi alquanto al largo, stentava, ostacolato dalla forte corrente, a ritornare alla riva, si slanciava in mare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a trarlo in salvo.

PERONI Pierino, avanguardista, il 15 luglio 1940-XVIII in Milano.

Si slanciava, completamente vestito, in un laghetto in soccorso di un bambino che, mentre bagnavasi, era scomparso dalla superficie e, dopo ripetute immersioni, riusciva, con volontà e sforzi tenaci, a raggiungere nel fondo ed a riportare alla riva il corpo esamine dell'infelice.

MELE Saverio, vetturino, il 20 luglio 1940-XVIII in Nola (Napoli).

Scorta una mucca che, trainando un carro agricolo, si era data alla fuga, con grave pericolo per i passanti e per una donna che trovavasi sul veicolo, non esitava ad affrontare l'animale infuriato ed afferratolo per le corna, riusciva, con poderosi sforzi, a fermarlo.

MARCHETTI Giovanni Battista, brigadiere R. guardia di finanza, il 21 luglio 1940-XVIII in Carsoli (L'Aquila).

Affrontava, con generosa prontezza, due muli che, trainando un carro, gettato al suolo il conducente, si erano dati alla fuga in direzione dell'abitato ed afferratili alle briglie, riusciva, dopo strenui sforzi, a fermarli, evitando probabili disgrazie ai passanti e ad una giovane che si trovava sul veicolo.

RONCAGLIO Renato, avanguardista, il 23 luglio 1940-XVIII in Castell'Arquato (Piacenza).

Si slanciava nel torrente Arda, in un punto ove le acque erano alquanto profonde, in aiuto di una giovane bagnante che stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con molti sforzi, a trarla in salvo.

CERILLI Bruno, caposquadra della M.V.S.N., il 24 luglio 1940-XVIII in Mantova.

Scorto un aeroplano militare che, atterrato fuori campo, aveva riportato gravi avarie, benchè avvertito del pericolo dello scoppio del serbatoio del carburante, non esitava ad accorrere in aiuto del pilota e, con pronta, generosa azione, riusciva a trarlo dai rottami della carlinga ed a salvarlo.

GUZZO Francesco, contadino, il 27 luglio 1940-XVIII in Casteldaccia (Palermo).

Scorto un bagnante inesperto del nuoto che, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare, si slanciava, vestito com'era, in mare in suo aiuto; ma, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, incontrava serie difficoltà nel compiere il salvataggio che poteva condurre a felice termine, con l'aiuto di un pescatore, sopraggiunto con la sua barca.

BELLINA Fabio, studente, il 29 luglio 1940-XVIII in Mondragone (Napoli).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, travolto da forti ondate, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, alquanto lontano dalla riva, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

BANFI Luigi, balilla, il 2 agosto 1940-XVIII in Milano.

Nonostante la giovane età, si tuffava, con nobile slancio, nelle acque di una roggia ove due ragazzi stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno dei pericolanti, riusciva a trarlo in salvo, dando modo all'altro malcapitato di disimpegnarsi con le proprie forze.

ATTANASIO Andrea, giovane fascista, } il 4 agosto 1940 in
DE ANGELIS Giovanni, R. guardia di finanza } Napoli.

Scorti alcuni bambini che, caduti in mare per il rovesciarsi di una imbarcazione, fra loro avvinghiati, correvano grave pericolo, non esitavano a slanciarsi in acqua e, raggiunti i malcapitati, riuscivano a sorreggerli sino al sopraggiungere di una barca nella quale tutti potevano essere tratti in salvo.

SOMMONTE Renato, R. guardia di finanza, il 4 agosto 1940-XVIII in Venezia.

Si slanciava, completamente vestito, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

MOZZI Andrea, camicia nera, l'8 agosto 1940-XVIII in Bobbio (Piacenza).

Si slanciava nel « Trebbia » in soccorso di un militare che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, invano soccorso da altro valoroso e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, dopo un primo tentativo, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

BARBERO Santino, balilla, l'8 agosto 1940-XVIII in Brandizzo (Torino).

Si slanciava nel torrente Malone in soccorso di due bambine che, mentre si bagnavano, sorprese da una piena improvvisa e travolte dalla corrente, stavano per annegare e, raggiunte a nuoto, una dopo l'altra, le piccine, riusciva a salvarle.

ARTESANI Rolando, avanguardista, il 10 agosto 1940-XVIII in Monza (Milano).

Si slanciava nel canale Villoresi in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

MADAU Francesco, soldato 1167ª Compagnia Mitraglieri territoriale mobile, l'11 agosto 1940-XVIII in Oristano (Cagliari).

Scorta una barca che, ad ottanta metri dalla spiagga, si era rovesciata e, accortosi che alcune persone stavano per annegare, si slanciava con generoso impulso in acqua e, raggiunto un bambino, invano aiutato dal proprio padre, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

SCICCHITANO Pietro, R. guardia di finanza, il 16 agosto 1940-XVIII in Margherita di Savoia (Foggia).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a salvarlo.

VACCARO Vico, avanguardista marinaretto, il 17 agosto 1940-XVIII in Fiuggi (Frosinone).

Si slanciava in un'ampia e profonda piscina in aiuto di un giovanetto che stava per annegare e, raggiunto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva, con generosi sfozi, a salvarlo.

FAINI Giuseppe, avanguardista, il 17 agosto 1940-XVIII in Verbania (Novara).

Scorta una giovanetta la quale, per tentare di salvare una sua sorellina che, caduta in un canale, stava per annegare, veniva trascinata dalla violenza della corrente sino all'imbocco di un tratto coperto del canale stesso, non esitava ad accorrere in aiuto di entrambe le pericolanti e, raggiuntele, riusciva a sostenerle sino all'uscita del lungo cunicolo.

COLOGNI Giovanna, di anni 13, il 17 agosto 1940-XVIII in Verbania (Novara).

Si slanciava in un canale in soccorso di una sorellina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta la pericolante, tentava di salvarla. Vinta però dalla impetuosa corrente, veniva trasportata sino all'imbocco di un cunicolo sotterraneo ed avrebbe trovata la morte, con la congiunta, senza il pronto intervento di un valoroso avanguardista.

UNGARO Giovanni, avanguardista, il 20 agosto 1940-XVIII in Pescara.

Richiamato dalle grida di aiuto di un bagnante, che era in procinto di annegare, si slanciava prontamente in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarlo a riva.

LUPINO Raffaele, maresciallo R. guardia di finanza, il 25 agosto 1940-XVIII in Messina.

Si slanciava in mare in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

FELISATTI Antonio, avanguardista, il 29 agosto 1940-XVIII in Adria (Rovigo).

Non esitava a slanciarsi nel Po in soccorso di un giovanetto che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a ricondurlo in salvo.

BORZACCHIELLO Giovanni, autista, il 6 settembre 1940-XVIII in Napoli.

Scorto un ragazzo che, mentre trasportava, con un carretto, alcune damigiane contenenti acido muriatico, caduto al suolo e rimasto impigliato fra le ruote, veniva investito, in seguito alla rottura di un recipiente, dal liquido corrosivo, non esitava a slanciarsi in aiuto del disgraziato. Caduto a sua volta ed investito anch'egli dall'acido, non desisteva dal suo generoso proposito e, tosto rialzatosi, riusciva a liberare ed a salvare il pericolante.

RAFFA Vincenzo, camicia nera, il 10 settembre 1940-XVIII in Reggio Calabria.

Salito sul tetto di un fabbricato in fiamme, si prodigava per più ore, esponendosi a non lieve pericolo, nelle operazioni di spegnimento, impedendo alle fiamme di estendersi ai fabbricati attigui e ad un vicino deposito di legname.

PAROLINI Aldo, avanguardista, l'11 settembre 1940-XVIII in Monza (Milano).

Si slanciava nel canale Villoresi in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

NASSO Francesco, guardia municipale, il 13 settembre 1940-XVIII in Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Scorto un bambino che, mentre bagnavasi, trascinato al largo dalle onde, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in mare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

FOIS Giorgio, studente, il 18 settembre 1940-XVIII in Roma.

Con generoso slancio affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo una strada della città ed afferratolo per le briglie, riusciva, benchè trascinato per non breve tratto, a fermarlo, evitando probabili investimenti; ma, riportando egli stesso una frattura ad un piede.

ANGELINI Alberto, soldato nel 57° reggimento fanteria
BONZANGA Mario, volontario nel 57° reggimento fanteria
RITA' Ascenzio, volontario della G.I.L.
FRACASSI Luigi, volontario della G.I.L.
} il 23 settembre 1940-XVIII in Vicenza.

Scorto un aeroplano militare che, incendiatosi in volo, era precipitato a terra, accorrevano sul luogo della sciagura e, sprezzanti del pericolo delle fiamme e dello scoppio delle munizioni, aperta la carlinga, riuscivano ad estrarre, dai rottami, due componenti dell'equipaggio gravemente feriti.

AVALLONE Alfonso, camicia nera, il 25 settembre 1940-XVIII in Salerno.

Si slanciava, di notte, in mare in soccorso di un marinaio che, caduto in acqua, stava per annegare. Urtato al capo da una barca, perdeva i sensi; ma, tosto riavutosi, continuava le ricerche dello scomparso finchè, esausto, doveva desistere dalla difficile impresa.

FOSSILI Evaristo, geniere, il 2 ottobre 1940-XVIII in Premeti (Albania).

Si slanciava nel fiume Vojussa in soccorso di un commilitone che stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti ed avrebbe perduta la vita senza il pronto intervento di un valoroso ufficiale che riusciva a salvarlo insieme all'altro militare.

SEVIROLI Vincenzo, guardia municipale, il 6 ottobre 1940-XVIII in Aragona (Agrigento).

Sviluppatosi, in una casetta, un violento incendio, accorreva fra i primi ed avvertito che in una stanza al primo piano doveva trovarsi una donna, non esitava a salirvi. Bloccato dalle fiamme e costretto a gettarsi da una finestra, benchè contuso, si prodigava ancora nell'opera di spegnimento, finchè, investito da materiale in combustione, cadeva al suolo svenuto e veniva salvato da altro valoroso.

PAPIA Carmelo, capo delle guardie municipali, il 6 ottobre 1940-XVIII in Aragona (Agrigento).

Sviluppatosi, in una casetta, un violento incendio, accorreva tra i primi, ed avvertito che in una stanza al primo piano doveva trovarsi un donna, non esitava a salirvi. Bloccato dalle fiamme e costretto a gettarsi da una finestra, benchè contuso, si prodigava ancora nell'opera di spegnimento e traeva in salvo altro valoroso che, investito da materiale in combustione, era caduto al suolo svenuto.

CASTALDI Luigi, marittimo
ROMANO Salvatore, marittimo
} il 10 ottobre 1940-XVIII in Torre del Greco (Napoli).

Si slanciavano in mare in aiuto di una giovane che, nel bagnarsi, travolta da forti ondate, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riuscivano a salvarla. Soccorrevano quindi altra giovane che, vinta al pari dalle onde, si era disperatamente attaccata ad uno scoglio e correva grave pericolo.

RADIATI Simone, manovale ferroviario, il 29 ottobre 1940-XIX in Salabertano (Torino).

Scorti due operai che, nel tentativo di salire su di un treno già in moto, erano rimasti appesi ad una maniglia, si slanciava in soccorso dei malcapitati ed afferratili, riusciva a staccarli dal treno andando con essi a cadere a terra, ma evitando loro di andare a finire sotto le ruote.

FOSSA Davide, capitano di complemento dei bersaglieri, segretario federale, nel novembre 1940-XIX in Bari.

Durante le numerose incursioni aeree nemiche sulla città, si portava nei punti colpiti dalle bombe per tenere alto lo spirito pubblico, per rincuorare, con la sua presenza, i feriti, per essere di sprone nell'opera di soccorso. Dava così esempio di pronta iniziativa e di sereno sprezzo del pericolo.

ROMANO Bruno, marinaio, l'8 novembre 1940-XVIII in Savona.

Scorta un'automobile che sbandava paurosamente, guidata da un individuo che, in evidente stato di esaltazione mentale, teneva sotto la minaccia della sua pistola una giovane, non esitava a salire sul predellino del veicolo e, mentre un altro militare, salito sul predellino opposto, riusciva a disarmare e ad immobilizzare il demente, egli, afferrato lo sterzo, manteneva la guida e fermava il veicolo, evitando, con suo rischio, luttuose conseguenze.

ROSSI Enrico, nocchiere di porto, l'8 novembre 1940-XIX in Savona.

Scorta un'automobile che sbandava paurosamente, guidata da un individuo che, in evidente stato di esaltazione mentale, teneva sotto la minaccia della sua pistola, una giovane, non esitava a salire sul predellino del veicolo e, mentre un altro militare, salito sul predellino opposto, si era impadronito dello sterzo, riusciva, dopo vivace lotta, ad immobilizzare ed a disarmare il demente, evitando, con suo rischio, luttuose conseguenze.

CAVALLARO Salvatore, vigile urbano, il 15 novembre 1940-XIX in Pozzuoli (Napoli).

Affrontava con decisa prontezza due muli che, trainando una carretta da battaglione, si erano dati alla fuga lungo una via in discesa con grave pericolo per due militari che si trovavano sul veicolo e per i passanti, ed afferrate le redini, riusciva a dirigere i quadrupedi verso un marciapiede ed a fermarli, riportando, nella circostanza, non lievi contusioni.

MEONI Gioacchino, maresciallo dei Carabinieri Reali il 18 novembre 1940-XIX in Argelato (Bologna).

In seguito a piogge dirotte ed allo straripamento del fiume Reno, accorreva con due dipendenti nelle zone allagate onde recare soccorso alle famiglie coloniche minacciate dalla piena. Raggiunti in barca ed a guardo, superando non lieve rischio, alcuni casolari, circondati dalle acque, riusciva a trarre in salvo molti pericolanti.

BRANCONE Enrico, carabiniere
MOLINARI Bruno, carabiniere
} il 18 novembre 1940-XIX in Argelato (Bologna).

In seguito a piogge dirotte ed allo straripamento del fiume Reno, accorrevano, col proprio comandante di stazione, nelle zone allagate onde recare soccorso alle famiglie coloniche minacciate dalla piena. Raggiunti a guado e con mezzi di fortuna, superando non lieve rischio, alcuni casolari circondati dalle acque, riuscivano a trarre in salvo molti pericolanti.

Alla memoria di **PERRICELLI Francesco,** il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

Scorto un aeroplano militare che con incendio a bordo, era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna, con altri militari, mosso da generoso slancio accorreva in soccorso; ma, venuto a contatto con un filo metallico sul quale era caduto un altro filo della corrente elettrica ad alta tensione, abbattuto dall'apparecchio, veniva colpito da una forte scarica e, benchè prontamente soccorso da altri valorosi, perdeva la vita.

PINCOLLI Sergio, sottotenente 16° gruppo artiglieria d'armata
PANTELLA Enrico, soldato 16° gruppo artiglieria di armata
} il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

Scorto un aeroplano militare che, con incendio a bordo, era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna, con altri militari, mossi da generoso slancio, accorrevano in soccorso; ma, venuti a contatto con un filo metallico, sul quale era caduto un altro filo della corrente elettrica ad alta tensione, abbattuto dall'apparecchio, venivano colpiti da una forte scarica e sarebbero sicuramente periti, senza il pronto intervento di altri valorosi.

CAPPUCCELLI Pietro, il 28 novembre 1940-XIX in Teramo.

Affrontava, con generosa prontezza, un torello che, inferocitosi, era fuggito dal mattatoio e si dirigeva verso l'abitato ed afferratolo per le corna, riusciva, dopo viva lotta, ad immobilizzarlo, evitando sicure disgrazie.

PATRIZI Nazzareno, marinaio scelto, il 28 novembre 1940-XIX in Savona.

Nonostante l'oscurità ed il freddo della notte, non esitava a slanciarsi nelle acque del porto in aiuto di un uomo che, caduto dalla banchina, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e superando non lieve pericolo, a trarlo in salvo.

PERFETTO Pasquale, carpentiere, il 15 dicembre 1940-XIX in Napoli.

Componente di una squadra di primo intervento, subito dopo una incursione aerea e mentre ancora perdurava il fuoco della difesa, accorreva nei pressi di due fabbricati colpiti da bombe nemiche e, con alacre azione, riusciva ad estrarre dalle macerie cinque feriti che trasportava, da solo, ad un posto di pronto soccorso. Dava così esempio di pronta iniziativa e di generoso ardimento.

ALLEVA Guido, soldato 1° reggimento artiglieria celere (6ª batteria), il 20 dicembre 1940-XIX in Palmanova (Udine).

Accortosi che un ragazzo era precipitato nelle acque di un fossato, a causa della rottura del ghiaccio sul quale giuocava, non esitava a slanciarsi nell'acqua gelida e superando non lievi difficoltà, riusciva a trarre in salvo il pericolante.

POLICHETTI Antonio, vigile urbano, il 24 dicembre 1940-XIX in Nocera Inferiore (Salerno).

Si slanciava in soccorso di una donna che, in seguito al crollo della volta di un fabbricato, era rimasta parzialmente sepolta dalle macerie ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli, riusciva a salvarla.

SOMMAVILLA Olivo, sottocapo R. Marina, il 1° gennaio 1941-XIX in Venezia.

Nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, in un canale in soccorso di un uomo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

GRANATA Medardo, vigile urbano, il 7 gennaio 1941-XIX in Milano.

Non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga attraverso una piazza cittadina ed afferrato il quadrupede per le redini ed alle narici, riusciva, con tenaci sforzi, a fermarlo evitando probabilmente investimenti.

DE PASQUALE Fedele, vice caposquadra 11ª legione ferroviaria, il 12 gennaio 1941-XIX in Spinazzola (Bari).

Scorto un frenatore che, nel tentare di salire sulla garitta del penultimo vagone di un treno già in moto, era caduto andando a finire tra i respingenti, non esitava ad accorrere in suo aiuto e, con audace ed abile manovra, correndo a fianco del treno, riusciva a sollevare il malcapitato ed a farlo salire sulla garitta, salvandolo da sicura morte.

FABBIAN Florindo, custode, il 16-17 gennaio 1941-XIX in Crespano del Grappa (Treviso).

Custode dell'Ossario Cima Monte Grappa, ammalatosi gravemente un altro custode e mancando sul posto la possibilità di cure, nonostante i rigori della stagione e la tormenta, affrontava un lungo ed aspro cammino portando sulle spalle il compagno che riusciva a trasportare nel paese di Crespano. Il giorno seguente, sulla via del ritorno, prestava valido aiuto ad un militare, col quale si era accompagnato e che, vinto dal freddo e dalla tormenta, doveva essere trasportato, con l'aiuto di un altro valoroso, al predetto abitato.

BELLOSI Giuseppe, camicia nera scelta, il 17 gennaio 1941-XIX in Lugo (Ravenna).

Si slanciava in aiuto di una donna che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno in arrivo e, afferrata la pericolante, riusciva a riportarla sul marciapiede ed a salvarla.

PANIZZON Vittorio, bracciante, il 17 gennaio 1941-XIX in Crespano del Grappa (Treviso).

Attratto da invocazioni di soccorso, accorreva in aiuto di un militare che, nel tentativo di raggiungere la Cima del Monte Grappa, ove era stato comandato di servizio, sorpreso

dalla tormenta e colto da malore, si era abbattuto sulla neve e, con l'aiuto di altro valoroso, preso sulle spalle l'infermo, riusciva a trasportarlo al più vicino abitato ed a salvarlo.

INCANI Guglielmo, vigile urbano, il 21 gennaio 1941-XIX in Cagliari.

Scorto un mulo che, trainando una carretta da battaglione, si era dato alla fuga con grave pericolo dei passanti, non esitava a salire sul veicolo e poscia a saltare sulla groppa dell'animale e, con difficile pericolosa manovra, riusciva a frenare l'impeto del quadrupede ed a fermarlo con l'aiuto di altri volonterosi accorsi.

STELLA Gino, vice caposquadra milizia ferroviaria, il 21 gennaio 1941-XIX in Civitavecchia (Roma).

Scorto un militare che, nel tentativo di salire su di un treno già in moto, era rimasto aggrappato alla maniglia di uno sportello e stava per cadere, col pericolo di andare a finire sotto le ruote, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, con abile manovra, esponendosi a non lieve rischio, riusciva a trarlo sul marciapiede ed a salvarlo.

BORRI Bartolomeo, falegname, il 30 gennaio 1941-XIX in Sommariva Bosco (Cuneo).

Sprezzante del pericolo, penetrava in un laboratorio in soccorso di un suo fratello che, investito dallo scoppio di un recipiente contenente materiale infiammabile, era caduto al suolo mentre si sviluppava un violento incendio ed afferrato il congiunto, benchè lambito dalle fiamme, che gli causavano varie ustioni, riusciva a trarlo in salvo.

PIERALLI Giovanni, autista, il 1° febbraio 1941-XIX in Firenze.

Si slanciava alla testa di un cavallo che, in seguito all'urto contro un tram, si era dato alla fuga trainando la carrozza alla quale era attaccato e, afferratolo per il collo e per le briglie, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie al conducente, a due donne che si trovavano sul veicolo ed ai numerosi passanti.

PROFILI Giuseppe, capomeccanico di 1ª classe, il 3 febbraio 1941-XIX in Pola.

Si slanciava in mare in soccorso di un marinaio che, caduto in acqua, stava per annegare e, nonostante l'oscurità della sera ed il freddo intenso, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

MANTERI Orlando, operaio, il 5 febbraio 1941-XIX in Livorno.

Nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di una donna che, caduta dalla banchina, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

BABUSCIO Umberto, operaio, il 6 febbraio 1941-XIX in Gramshi (Albania).

In pieno inverno, si slanciava, insieme ad un militare, nel fiume Devoli per salvare un albanese rimasto bloccato in un isolotto per l'irrompere improvviso delle acque in piena; ma, dopo aver tentato invano di raggiungere a nuoto il pericolante, vinto dallo sforzo e dal freddo, veniva travolto dalla corrente e poteva, a stento, essere salvato dall'altro valoroso.

ZAMPIERI Guerrino, caporal maggiore, il 6 febbraio 1941-XIX in Gramshi (Albania).

In pieno inverno si slanciava, insieme ad un carabiniere, nel fiume Devoli per salvare un albanese rimasto bloccato in un isolotto per l'irrompere improvviso delle acque in piena e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ORLANDI Carlo, tenente 9° reggimento fanteria
VESCE Giuseppe, maresciallo dei carabinieri Reali
} il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio Isola di Nisiro (Egeo).

Abbattutasi sul porto una violenta mareggiata, che distruggeva il molo, due velieri e numerosi fabbricati, al comando di una squadra formata da militari del presidio, si prodigavano, per lunghe ore, sfidando la furia del mare e la pioggia torrenziale, nel salvataggio degli abitanti di molte case distrutte o gravemente danneggiate dalla bufera.

DEL NERO Francesco, sottotenente 9° regg. fanteria
AZZARONI Bartolomeo, soldato 9° regg. fanteria
LUCCI Partenio, soldato 9° reggimento fanteria
DELL'ORCO Antonio, soldato 9° reggimento fanteria
MATTEI Benedetto, soldato 9° reggimento fanteria
MONACO Mauro, soldato 9° reggimento fanteria
RUBBIANO Alessandro, soldato 9° regg. fanteria
MANGERI Giuseppe, carabiniere
PUGGIONI Filippo, R. guardia di finanza
} il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio - Isola di Nisiro (Egeo).

Abbattutasi sul porto una violenta mareggiata che distruggeva il molo, due velieri e numerosi fabbricati, col comandante del presidio, si prodigavano, per lunghe ore, sfidando la furia del mare e la pioggia torrenziale, nel salvataggio degli abitanti di molte case distrutte o gravemente danneggiate dalla bufera.

CORBIN Alberto, 2° capo segnalatore, il 10 febbraio 1941-XIX nel golfo di Taranto.

Benchè febbricitante, si tuffava in mare in soccorso di un marinaio che, caduto in acqua, era scomparso dalla superficie; ma, dopo non brevi ricerche, colto da malore, a causa anche della gelida temperatura, doveva desistere dal generoso proposito.

DI MASSIMO Giovanni, vigile del fuoco, il 16 febbraio 1941-XIX in Roma.

Durante le operazioni per la cattura di un demente che, gettatosi da una finestra, era andato a finire in un balcone sottostante e minacciava di precipitarsi al suolo, con ardita, pericolosa manovra lo raggiungeva da una finestra attigua e, afferratolo alle spalle, riusciva ad immobilizzarlo.

COCCHIA Antonio, avanguardista, il 17 febbraio 1941-XIX in Roma.

Nonostante la sua giovane età, non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo un viale ed afferrato il quadrupede per le briglie, riusciva, con grandi sforzi, a fermarlo, evitando possibili disgrazie ai numerosi passanti.

FRANCESCHINI Silvano, balilla, il 25 febbraio 1941-XIX in Signa (Firenze).

Si slanciava nelle acque del « Bisenzio » in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, dopo ripetuti tentativi, a trarlo in salvo.

MANETTI Giorgio Carlo, balilla, il 1° marzo 1941-XIX in Campi Bisenzio (Firenze).

Nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi nel fiume Bisenzio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

COPPA Carlo, brigadiere di P. S., il 3 marzo 1941-XIX in Roma.

Affrontava un cavallo vigoroso che, datosi alla fuga lungo una importante arteria cittadina, costituiva un serio pericolo per i numerosi passanti ed afferratolo per il collo e per le narici, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo.

ARIOTTI Luigi, operaio, il 6 marzo 1941-XIX in Nizza Monferrato (Asti).

Si slanciava nella veloce corrente del torrente Belbo, in aiuto di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

COLOMBO Dionigi, operaio, il 6 marzo 1941-XIX in Nizza Monferrato (Asti).

Scorta una barca che, staccatasi da una sponda del torrente Belbo, andava alla deriva trasportando con se una bam-

bina che invocava aiuto, non esitava a slanciarsi in acqua e, salito sull'imbarcazione, cercava di trarre in salvo la piccina. Rovesciatosi il natante, tentava ancora di raggiungere a nuoto la pericolante; ma, veniva preceduto da altro valoroso che riusciva a condurre a termine l'arduo salvataggio.

PICCOLO Gennaro, contadino, l'8 marzo 1941-XIX in Somma Vesuviana (Napoli).

Scorto un malfattore che, mentre veniva tratto in arresto da un vigile urbano, sparava contro di questo alcuni colpi di rivoltella, non esitava ad accorrere per prestare man forte all'agente; ma, preso anch'egli di mira dall'omicida, aveva fortunatamente salva la vita e si prodigava nel soccorrere l'agente mortalmente ferito.

MANZONI Romano, fabbro, il 15 marzo 1941-XIX in Venezia.

Benchè infermo, non esitava a slanciarsi nelle acque fredde di un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

GRIPPA Lorenzo, calzolaio, il 15 marzo 1941-XIX in Gorgonzola (Milano).

Non esitava a gettarsi nel Naviglio Martesana per salvare un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto a nuoto il disgraziato, riusciva a condurre a felice termine il suo generoso proposito.

CARATTONI Giacomo Carlo, studente, il 19 marzo 1941-XIX in Lazise (Verona).

Si slanciava, di notte, nel lago di Garda in aiuto di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con grandi sforzi, a salvarlo.

ZONCA Gesuino, balilla, il 25 marzo 1941-XIX in Cagliari.

Si slanciava nelle acque del porto in soccorso di un compagno che, caduto in mare, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

SAVARESE Nicola, insegnante, il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

Scorto un velivolo militare che, in seguito ad avarie, si era abbattuto sull'abitato di Marina di Ragusa, non esitava ad accorrere verso il luogo del disastro per portare la sua opera di soccorso; ma, investito dalle schegge di una bomba, scoppiata fra le macerie, riportava gravi ferite, in seguito alle quali doveva subire l'amputazione del braccio destro.

SALIERNO Nicola, maresciallo capo della R. guardia di finanza, il 12 aprile 1941-XIX in Ragusa.

In seguito ad avarie, un velivolo militare essendosi abbattuto sull'abitato di Marina di Ragusa, demolendo alcuni edifici e causando, con lo scoppio dei serbatoi di benzina e di alcune bombe, varie vittime, benchè gettato al suolo dal violento spostamento d'aria, non esitava, appena riavutosi, ad accorrere sul luogo del disastro ed esponendosi al pericolo di nuovi scoppi, si prodigava nelle operazioni di sgombero dell'abitato e di soccorso dei numerosi feriti.

ZIINO Colanino, comandante dei vigili del fuoco, il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

Abbattutosi, sull'abitato di Marina di Ragusa, un velivolo militare, che demoliva alcune case e, con lo scoppio dei serbatoi della benzina e di alcune bombe, causava varie vittime, accorreva con una squadra di vigili e, nonostante il pericolo dello scoppio di altre bombe, si prodigava nelle operazioni di spegnimento dell'incendio tosto sviluppatosi. Dava così prova di perizia e di ardimento.

LUVI Giulio, commesso viaggiatore, il 16 aprile 1941-XIX in Lucca.

Scorta una donna che, recando in braccio una bambina, stava per attraversare un binario della stazione ferroviaria e correva pericolo di essere investita da un treno già in moto, non esitava, nonostante la breve distanza dalla locomotiva, ad accorrere in aiuto della pericolante ed afferratala, riusciva a spingerla nell'interbinario ed a salvarla insieme con la piccina.

VANZATI Eduardo, avanguardista, il 18 aprile 1941-XIX in Pavia.

Si slanciava, completamente vestito, nel « Ticino » in aiuto di una bambina che, caduta in acqua e trasportata dalla veloce corrente, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

VALLINI cav. Icilio, agricoltore, il 18 aprile 1941-XIX in Giacciano con Baruchella (Rovigo).

Affrontava, con generosa prontezza, un cavallo che, datosi alla fuga, trainando il carro al quale era attaccato, costituiva un serio pericolo per i passanti ed afferratolo per le redini, riusciva a frenarne l'impeto; ma, da ultimo, gettato al suolo e travolto, riportava non lievi ferite.

BONOMO Luciano, balilla, il 20 aprile 1941-XIX in Montanaro (Torino).

Si slanciava, completamente vestito, in un ampio fossato, in soccorso di un compagno che era in procinto di annegare e, raggiuntolo sott'acqua, riusciva, con notevoli sforzi, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

GRILLO Angiolo, soldato nell'88° reggimento fanteria, il 23 aprile 1941-XIX in Livorno.

Si slanciava nelle acque gelide di un profondo canale in soccorso di un bambino che, caduto dalla riva, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

ROSSI Luigi, bagnino, il 28 aprile 1941-XIX in Venezia.

Scorto un giovanetto che, caduto da una barca nelle acque della laguna, sorreggendosi ad un remo, stentava a raggiungere la riva, invano aiutato dal proprio padre, gettatosi in suo soccorso, si slanciava anch'egli in acqua e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva, con vigorosi sforzi, a spingerli in salvo.

TESTA Cesare, vigile urbano, il 29 aprile 1941-XIX in Cuneo.

Affrontava, con decisa prontezza, un cavallo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine con grave pericolo per i numerosi passanti ed afferratolo per la cavezza, compiva notevoli sforzi onde fermarlo; ma, gettato al suolo e trascinato per alcuni metri, riportava varie contusioni.

BERGO Luigi, muratore, il 1° maggio 1941-XIX in Adria (Rovigo).

Non esitava a slanciarsi nel canale Bianco, gonfio per recenti piogge, in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con suo evidente pericolo, a trarlo in salvo.

PACE Marcellina, piccola italiana, il 4 maggio 1941-XIX in Castino (Cuneo).

Nonostante la sua tenera età non esitava a slanciarsi nel torrente Belbo in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, con suo pericolo non lieve, a salvarlo.

SACCANI Emilio, macellaio, il 9 maggio 1941-XIX in Spineda (Cremona).

Si slanciava in un torrente, gonfio per recenti piogge, in soccorso di una donna, recante in braccio una bambina, che vi era caduta e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a spingerla in salvo insieme alla piccina che la pericolante non aveva abbandonato e stringeva ancora fra le braccia.

LEPORE Armando, balilla, il 10 maggio 1941-XIX in Merano (Bolzano).

Benchè sofferente per una lussazione ad una gamba, non esitava a slanciarsi in un canale in aiuto di un bambino che, caduto nella forte corrente, stava per annegare e, raggiunto il piccino, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

PETRINI Livio, avanguardista
GIGLI Aldo, avanguardista
} il 14 maggio 1941-XIX in Monte San Vito (Ancona).

Si slanciavano nel torrente « Triponzio » gonfio per recenti piogge, in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riuscivano a trarla in salvo.

CEREDA Emilio, imbianchino, il 16 maggio 1941-XIX in Gorgonzola (Milano).

Non esitava a slanciarsi nel Naviglio Martesana in soccorso di una giovane che, caduta in acqua, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, vincendo la forte corrente, a salvarla.

ZERBETTO Antonio, capomastro, il 17 maggio 1941-XIX in Monselice (Padova).

Alle grida di aiuto dei presenti, accorreva nei pressi di un ampio e profondo fossato e, scorta una bambina che, cadutavi, era rimasta aggrappata ad un ciuffo d'erba, riusciva, con l'aiuto di altro volenteroso, a trarla in salvo. Si slanciava, quindi, in acqua nel tentativo di soccorrere due fratelli della bambina, anch'essi in procinto di annegare e già scomparsi dalla superficie, riuscendo a raggiungere ed a trarre a riva il cadavere di uno degli infelici.

VESCO Luigi, giovane fascista, il 22 maggio 1941-XIX in Sandrigo (Vicenza).

Alla vista di un compagno che, in seguito al capovolgimento di una barca, caduto nell'« Astico », stava per annegare, si slanciava in acqua e, raggiunto nel fondo il pericolante, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

GALULLO Nazario, vice caposquadra milizia ferroviaria, il 23 maggio 1941-XIX in San Severo (Foggia).

Scorta una donna di età avanzata che attraversava un binario della stazione ferroviaria, mentre un treno stava per sopraggiungere, non esitava a slanciarsi in aiuto della malcapitata e, afferratala, la spingeva sul marciapiede, salvandola da un imminente investimento.

Alla memoria di VANGI Virgilio, soldato della 52ª compagnia lavoratori, il 27 maggio 1941-XIX in Firenze.

Conducente di una carretta da battaglione, cercava, con tutte le sue forze, di trattenere il cavallo che, datosi alla fuga, minacciava l'incolumità dei passanti; ma, vinto dallo sforzo, doveva abbandonare le redini e, travolto dal veicolo, perdeva la vita.

TOTTOLI Valentino, balilla, il 28 maggio 1941-XIX in Bienno (Brescia).

Benchè inesperto del nuoto, non esitava a slanciarsi nelle acque impetuose di un torrente in piena in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi a salvarlo.

GABRIELLI Dante, balilla, il 2 giugno 1941-XIX in Ostiglia (Mantova).

Scorto un compagno che, mentre bagnavasi con lui presso una riva del Po, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare, benchè inesperto nel nuoto, tentava di avvicinarlo per recargli aiuto; ma, travolto anch'egli dalla corrente, correva a sua volta grave rischio e veniva salvato per il pronto intervento di altro valoroso.

FIORAVANTI Giordano, avanguardista, il 2 giugno 1941-XIX in Ostiglia (Mantova).

Scorto un giovanetto che, nel tentare di soccorrere un compagno che stava per annegare nelle acque del Po, travolto dalla corrente, correva a sua volta grave pericolo, non esitava a slanciarsi in aiuto dei malcapitati e, raggiuntili uno dopo l'altro, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

FERRARIO Aurelio, giovane fascista, il 4 giugno 1941-XIX in Cassano d'Adda (Milano).

Non esitava a slanciarsi nelle acque infide del canale Muzza, in soccorso di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

BELKOF Risto, parrucchiere, il 7 giugno 1941-XIX in Struga (Albania).

Si slanciava nel fiume Drin in aiuto di un soldato che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare; ma, preceduto da altri valorosi, doveva desistere dal generoso sforzo.

AROSIO Pietro, fonditore, il 10 giugno 1941-XIX in Monza (Milano).

Con ammirevole prontezza si slanciava nel canale Villoresi in soccorso di una bambina che, cadutavi, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarla.

BIANCHI Alfio, milite portuario, l'11 giugno 1941-XIX in Trieste.

Si slanciava, completamente vestito, in mare, in aiuto di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

MUCCINI Eugenio, balilla, il 12 giugno 1941-XIX in Cesenatico (Forlì).

Nonostante la sua giovane età, non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nelle acque di un bacino, in soccorso di una giovanetta che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con sforzi estenuanti, a trarla in salvo.

SIMONCELLI Nevio, avanguardista, il 13 giugno 1941-XIX in Cesenatico (Forlì).

Si slanciava nel porto canale in soccorso di un bambino che, caduto dalla banchina, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

CERONETTI Francesco, operaio, il 15 giugno 1941-XIX in Palazzolo Vercellese (Vercelli).

Si slanciava, vestito com'era, nel Po, in aiuto di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con non lievi sforzi, a salvarlo.

DALLA PIAZZA Enrico, guardiapesca, il 18 giugno 1941-XIX in Laveno Mombello (Varese).

Si slanciava nel Lago Maggiore in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e di una donna che, nel tentare di soccorrere il piccino, era anch'essa precipitata in acqua e, raggiunti i pericolanti, riusciva a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

CANOVA Bonifacio, avanguardista, il 20 giugno 1941-XIX in Caldogno (Vicenza).

Si slanciava nel « Bacchiglione » in soccorso di un soldato che, mentre bagnavasi, colto da improvviso malore, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, benchè ostacolato dalla forte corrente, a salvarlo.

CAVARI Ugo, giovane fascista, il 21 giugno 1941-XIX in Crespellano (Bologna).

Si slanciava in un profondo fossato formato dal torrente Samoggia, in aiuto di un giovane che, caduto dall'argine, stava per annegare e, dopo essersi svincolato dalla stretta del pericolante che, appena raggiunto, lo aveva avvinghiato impedendogli i movimenti, riusciva, con generosa tenacia, a spingerlo verso la riva ed a salvarlo.

MARCUZ Pietro, soldato, il 22-24 giugno 1941-XIX in Pordenone (Udine).

A distanza di pochi giorni, benchè infermo, affrontava due volte le insidiose acque di un laghetto, in soccorso di due militari che, nel bagnarsi, stavano per annegare e, raggiunti i pericolanti, riusciva a portare a felice compimento gli ardui salvataggi.

MARIANI Giuseppe, marinaio fuochista, il 24 giugno 1941-XIX in Brembate (Bergamo).

Si slanciava nel « Brembo » in soccorso di una bambina che, caduta in acqua e trasportata dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi, a trarla a riva. Soccorreva quindi la madre della bambina che era accorsa; ma, vinta dall'emozione, era caduta in acqua svenuta e traeva anche questa a riva. Riportava, nell'occasione, una ferita non lieve ad un piede.

COLTRO Arcadio, balilla, il 28 giugno 1941-XIX in Cavarzere (Venezia).

Si slanciava in un canale in aiuto di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con ammirevole ardire, a salvarlo.

SCARPELLON Aldo, operaio, il 28 giugno 1941-XIX in Luino (Varese).

Benchè infermo per una recente operazione subita, non esitava a slanciarsi nelle acque del fiume Tresa in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva ad avvicinarlo alquanto alla riva. Vinto, però, dalla stanchezza, avrebbe incontrato serie difficoltà nel condurre a felice termine il difficile salvataggio, senza il pronto intervento di altro valoroso.

CANEVAZZI Renzo, avanguardista, il 28 giugno 1941-XIX in Modena.

Si slanciava, completamente vestito, nel fiume Panaro, in aiuto di due donne e di un giovanetto che, nel bagnarsi, giunti in un punto ove le acque erano profonde, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, mentre fra di loro avvinghiati, tentavano invano di mantenersi a galla, riusciva, afferrato il braccio di una delle donne, a trarle in salvo.

FACCHINETTI Giorgio, avanguardista, il 28 giugno 1941-XIX in Venezia.

Si slanciava, vestito com'era, in un canale e, raggiunto a nuoto un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ZANCARELLA Amedeo, carpentiere, il 29 giugno 1941-XIX in Venezia.

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, mentre stava per scomparire sotto un natante, lo traeva in salvo.

VALENTI Bruno, camicia nera scelta, il 29 giugno 1941-XIX in Lugo (Ravenna).

Scorta una donna che, con in braccio una bambina e con un'altra figlia accanto, attraversava un binario della stazione ferroviaria, mentre un treno stava per investirle, si slanciava con prontezza e generoso ardimento in soccorso delle malcapitate ed afferratele, riusciva a farle indietreggiare ed a salvarle dall'incombente pericolo.

GALIMBERTI Ercole, balilla, il 2 luglio 1941-XIX in Monza (Milano).

Scorto un giovanetto che, nel bagnarsi nel canale Villoresi, colto da improvviso malore, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, quantunque da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosa tenacia, a salvarlo.

BEDETTI Guido, balilla, il 4 luglio 1941-XIX in Ariano Polesine (Rovigo).

Scorto un bambino che, nel bagnarsi nel Po di Venezia, poco esperto nel nuoto, era scomparso dalla superficie e stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo aiuto e, raggiuntolo sott'acqua, riusciva, con grandi sforzi, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

FERRARI Paolo, cancelliere di pretura, l'11 luglio 1941-XIX in Pavia.

Si slanciava nel « Ticino », in un punto notoriamente insidioso, per soccorrere un ragazzo che stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

LUZZAGO nob. cav. **Cesare**, il 17 luglio 1941-XIX in Ghedi (Brescia).

Nonostante l'età avanzata, non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le briglie, riusciva, con vigorosi sforzi, benchè trascinato per non breve tratto, a fermarlo, evitando probabili investimenti.

PLESSI Ildo, avanguardista, il 20 luglio 1941-XIX in Modena.

Non esitava a slanciarsi nel « Panaro » in aiuto di un giovanetto che, nel bagnarsi, vinto dalla corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

MIGLIETTI Gianni, disegnatore meccanico, il 20 luglio 1941-XIX in Biella (Vercelli).

Accorreva in aiuto di un alpinista precipitato da una ripida parete del Monte Mucrone e, raggiuntolo faticosamente su di un angusto ripiano, gli apprestava le possibili cure. Deceduto il disgraziato non esitava ad affrontare di nuovo l'aspra parete, con assicurata sulle spalle la salma, che riusciva a trasportare ai piedi della roccia.

MARIANI Aldo, Regia guardia di finanza
COSTANTINI Francesco, Regia guardia di finanza
} il 24 luglio 1941-XIX in Cannobio (Novara).

Si slanciavano nel lago Maggiore, in aiuto di un giovane che, caduto in acqua, in seguito al capovolgimento di una barca, stava per annegare e, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, raggiunto sott'acqua il pericolante, riuscivano, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

TROMBONI Stanislao, balilla, il 26 luglio 1941-XIX in Adria (Rovigo).

Si slanciava in un canale in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e di un fratellino del pericolante che, nel tentativo di soccorrere il congiunto, rischiava anch'egli di soccombere e, raggiunti i piccini, riusciva, uno dopo l'altro, a salvarli.

MAIONCHI Alessandro, agricoltore, il 29 luglio 1941-XIX in Lucca.

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con molti sforzi, a salvarlo.

EVELI Iolanda, il 29 luglio 1941-XIX in Orzinuovi (Brescia).

Mentre bagnavasi nel fiume Oglio, accortasi che una compagna, giunta in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, accorreva in suo aiuto porgendole una mano; ma, afferrata dalla pericolante e trascinata a fondo, veniva a trovarsi a sua volta in una grave situazione e poteva essere salvata in seguito al pronto intervento di altro valoroso.

COBELLI Pietro, manovale, il 1° agosto 1941-XIX in Salò (Brescia).

Si slanciava nel Lago di Garda in aiuto di una donna che, caduta in acqua stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, dopo non pochi sforzi, a trarla in salvo.

PRATESI Emor, carabiniere richiamato, il 3 agosto 1941-XIX in Carmignano (Firenze).

Benchè inesperto del nuoto, non esitava a slanciarsi nelle acque alquanto profonde dell'Arno, in aiuto di una donna e di un bambino che stavano per annegare e, raggiunti con non lievi difficoltà ed evidente rischio i pericolanti, riusciva, con l'aiuto di altri volenterosi, a trarli in salvo.

FORLIVESI Mario, macellaio, il 6 agosto 1941-XIX in Alfonsine (Ravenna).

Scorto un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga, non esitava ad affrontarlo ed afferratolo per il collo e per le redini, riusciva, con poderosi sforzi, a fermarlo, evitando possibili disgrazie a due bambini che si trovavano sul veicolo ed ai passanti.

VOLPE Bruna, piccola italiana, il 7 agosto 1941-XIX in Venezia.

Visto cadere in un canale il suo fratellino, non esitava, benchè poco esperta nel nuoto, a slanciarsi in acqua; ma, raggiunto il piccino veniva da questo avvinghiata ed impedita nei movimenti e sarebbe annegata senza il pronto intervento di un marinaio.

GENOVESI Duilio, marinaio, il 7 agosto 1941-XIX in Venezia.

Scorta una bambina che, gettatasi in un canale in soccorso di un fratellino che stava per annegare, poco esperta nel nuoto, correva anch'essa, grave pericolo, si slanciava, vestito com'era, in acqua e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a salvarli.

MARTOCCHIA Ottavio, soldato nel 55° reggimento fanteria motorizzato 2° battaglione, l'8 agosto 1941-XIX in Bobbio (Piacenza).

Si slanciava nel Trebbia in soccorso di un militare che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare; ma, dopo ripetuti tentativi, avvinghiato dal pericolante, correva egli stesso grave pericolo e, liberatosi a stento, doveva, ormai estenuato, rinunziare alla generosa impresa che veniva condotta a felice termine da altro valoroso.

TOFFANETTI Ercullano, marinaio, il 15 agosto 1941-XIX in Toscolano Maderno (Brescia).

Si slanciava, completamente vestito, nel Lago di Garda in aiuto di un bagnante che, allontanatosi dalla riva, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con tenaci sforzi, a salvarlo.

GIAVENI Luigi, sarto, il 16 agosto 1941-XIX in Caggiano (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

ZARANTONELLO Giuseppe, giovane fascista, il 21 agosto 1941-XIX in Campiglia dei Berici (Vicenza).

A mezzo di una scala a pioli saliva al primo piano di una casetta, nella quale erasi sviluppato un incendio e, raggiunto, in una stanza già invasa dal fumo e dalle fiamme, un bambino che dormiva nella sua culla, riusciva a trarlo in salvo, riportando egli stesso alcune scottature.

BASSANI Carlo, balilla, il 25 agosto 1941-XIX, in Venezia.

Scorto altro valoroso balilla che, slanciatosi in un canale per salvare un bambino caduto in acqua, avvinghiato ed immobilizzato dal pericolante, correva a sua volta grave rischio, non esitava ad intervenire in suo aiuto e, liberatolo dalla stretta, lo traeva dalla grave situazione. Soccorreva quindi l'altro piccino salvandolo da morte sicura.

CARRER Giorgio, balilla, il 25 agosto 1941-XIX in Venezia.

Si slanciava, completamente vestito, in un canale in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti e poteva trarsi dalla pericolosa situazione mercè l'intervento di altro valoroso balilla.

VELLORI Crosuè, minatore
VENTURINI Adamo, caporale minatore
} il 6 ottobre 1941-XIX in Roccalbegna (Grosseto).

Avvertiti che in una miniera, distante quattro chilometri da quella nella quale lavoravano, si era verificato uno scoppio di grisou, accorrevano sul luogo della sciagura e, benchè sprovvisti di maschera, penetravano nelle gallerie, per recare soccorso agli infortunati. Per l'azione dei gas letali perdevano però i sensi e venivano salvati per il pronto intervento di altri volenterosi.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

SCARFI Francesco, coadiutore aggiunto dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1927-VI in Messina.

GIANICOTTI dott. **Gioacchino,** sostituto procuratore del Re, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937-XV in Napoli.

DI CARLO Ugo, aiutante di segreteria della R. procura, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937-XV in Napoli.

CARDOSELLI Claudio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1939-XVII in Nettunia (Roma).

DE NICOLA Mario, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1939-XVII in Sannazzaro dei Burgundi (Pavia).

LEONE Giovanni, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1939-XVIII in Pomigliano d'Arco (Napoli).

CIVARDI Attilio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1940-XVIII in Milano.

COGLIEVINA Enrico, assistente, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1940-XVIII in Milano.

MALAGUTI Antonio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1940-XVIII in Milano.

SPETTOLI Mario, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1940-XVIII in Milano.

PANICO Serafino, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 aprile 1940-XVIII in Capistrello (L'Aquila).

CARIO Giuseppe, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1940-XVIII in Napoli.

SALVADOR Alfio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 aprile 1940-XVIII in Milano.

MAGISTRELLI Marcello, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1940-XVIII in Venezia.

SACCANI Eliseo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1940-XVIII in Fontevivo (Parma).

MARCHIANI Ilvo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1940-XVIII in Vicenza.

CARPENTIERI Vincenzo, agente R. Sopraintendenza alle antichità, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1940-XVIII in Napoli.

LOBETTI Giulio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1940-XVIII in Avigliana (Torino).

RE Gregorio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1940-XVIII in Cuneo.

PIERGIORGI Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1940-XVIII in Piacenza.

FORCELLONI Eufiemo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1940-XVIII in Roma.

PIERGILI Giovanni, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1940-XVIII in Mentone.

MARTINOIA Luciano, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1940-XVIII in Ciriè (Torino).

CERILLI Bruno, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1940-XVIII in Mantova.

ZANONI Vittorio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1940-XVIII in Bergamo.

FERRATO Flavio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1940-XVIII in Pernumia (Padova).

FERRATO Felice, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1940-XVIII in Pernumia (Padova).

SCALA Giuseppe, cantoniere provinciale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1940-XVIII in Mairago (Milano).

GALBIATI Guerino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1940-XVIII in Monza (Milano).

MONGUZZI Angelo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1940-XVIII in Monza (Milano).

MARABOTTO Francesco, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1940-XVIII in Castelletto Stura (Cuneo).

SAVIOZZI Carlo, caporal maggiore 16° battaglione bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1940-XVIII in Aragona (Agrigento).

FIRETTO Gaspare, soldato nel 16° battaglione bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1940-XVIII in Aragona (Agrigento).

MARZEDDU Francesco, nocchiere R. marina, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 ottobre 1940-XVIII in Pola.

BONANZINGA Beniamino, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1940-XIX in Messina.

CRISTIANO Sebastiano, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1940-XIX in Reggio Calabria.

PANETTA Antonino, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1940-XIX in Reggio Calabria.

CRESCITELLI Antonio, sergente 2° squadrone Genova cavalleria, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 novembre 1940-XIX in Nettunia (Roma).

GIUSTI Severino, sergente 2° squadrone Genova cavalleria, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 novembre 1940-XIX in Nettunia (Roma).

LALARIO Nicola, soldato 2° squadrone Genova cavalleria, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 novembre 1940-XIX in Nettunia (Roma).

PICARDI Antonio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1940-XIX in Venezia.

BURGNICH Elino, infermiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

CANDELORI Arturo, soldato 3° reggimento artiglieria di Corpo d'Armata, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

DAVOLI Enrico, soldato 3° raggruppamento artiglieria d'Armata, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

MAGRO Ernesto, carabiniere richiamato, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 novembre 1940-XIX in Capriva di Cormons (Gorizia).

BARALDI Sergio, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 dicembre 1940-XIX in Bologna.

SARTI Marco, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 dicembre 1940-XIX in Bologna.

RIBA Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 dicembre 1940-XIX in Cuneo.

FIORILLO Giuseppe, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1940-XIX in Airasca (Torino).

ANFUSO Epifanio, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 dicembre 1940-XIX in Valona (Albania).

BONFIGLIO Arturo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 dicembre 1940-XIX in Abbiategrasso (Milano).

DANIELI Danilo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 dicembre 1940-XIX in Arzignano (Vicenza).

GALDI Edoardo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 dicembre 1940-XIX in Arzignano (Vicenza).

BERTOLUCCI Raimondo, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1941-XIX in Viareggio (Lucca).

GHIRARDI Giuseppe, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1941-XIX in Viareggio (Lucca).

OLIVA Vincenzo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 gennaio 1941-XIX in Venezia.

POLLESEL Antonio, podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio - Isola di Nisiro (Egeo).

PALLUS Antonio, maresciallo R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio - Isola di Nisiro (Egeo).

CONDOVERO' Miltiade, per l'azione coraggiosa compiuta il 6-7 febbraio 1941-XIX in Mandracchio - Isola di Nisiro (Egeo).

NARDINOCCHI Attilio, milite della strada, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 febbraio 1941-XIX in Roma.

MARZOPPINI Oreste, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1941-XIX in Firenze.

DI BIASI Raffaele, marittimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1941-XIX in Castellabate (Salerno).

DI GIAIMO Pasquale, marittimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1941-XIX in Castellabate (Salerno).

MAZZEO Gennaro, marittimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1941-XIX in Castellabate (Salerno).

PULLO Luigi, soldato 74° battaglione T-bis, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1941-XIX in Torre del Greco (Napoli).

BASSI Valerio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 marzo 1941-XIX in Casalpusterlengo (Milano).

CAPOTONDI Curzio, guardia giurata, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1941-XIX in Chiusi (Siena).

MEZZASOMA Giuseppe, guardia giurata, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1941-XIX in Chiusi (Siena).

GIANFERRARI Angela, proprietaria, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1941-XIX in Reggio Emilia.

PROIETTI MATTIA Giovanna, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1941-XIX in Vicovaro (Roma).

FIORAVANTI Giuseppe, agente scelto dei giardini del Governatorato, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 aprile 1941 XIX in Roma.

SPATA Francesco, medico condotto, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

SPADOLA Enrico, fiduciario di gruppo fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

APICELLA Francesco, brigadiere vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Rodi Garganico (Foggia).

CARFI' Giuseppe, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

CREOLA Orlando, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

RUGA Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1941-XIX in Ragusa.

MANTOVAN Girolamo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 aprile 1941-XIX in Cavarzere (Venezia).

BONACINI Bruno, fornaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1941-XIX in Modena.

SCUSSAT Mario, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 aprile 1941-XIX in Venezia.

ZAGO Giovanni, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 aprile 1941-XIX in Stra (Venezia).

FEUDO Angelo, assistente tessile, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1941-XIX in Castano Primo (Milano).

TORNO Mario, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1941-XIX in Castano Primo (Milano).

ORTA Marina, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° maggio 1941-XIX in Riva di Sotto (Bergamo).

DALMERI Battista, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1941-XIX in Monte Isola (Brescia).

TURLA Italo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1941-XIX in Monte Isola (Brescia).

FORTIN Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1941-XIX in Monselice (Padova).

BAGAROLO Alfonso, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1941-XIX in Venezia.

TORRE Ugo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1941-XIX in Venezia.

BRONZINO Redentore, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1941-XIX in Monza (Milano).

NERI Lorenzo, fonditore, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1941-XIX in Monza (Milano).

CANCELLADA Mario, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1941-XIX in Venezia.

VANNINI Otello, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1941-XIX in Siena.

GROSSI Sergio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1941-XIX in Venezia.

TACCHIA Ida, giovane italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1941-XIX in Venezia.

ARGENTINO Paolo, R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1941-XIX in Scutari (Albania).

ALBIZZATINI Caterina, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1941-XIX in Laveno Mombello (Varese).

VALENTI Virgilio, vigile comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1941-XIX in Castelfiorentino (Firenze).

RIZZO Orlando, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1941-XIX in Venezia.

LAZZARINI Ettore, sergente IX gruppo bombarde, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1941-XIX in Venezia.

GRACCHI Mario, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1941-XIX in Trieste.

RENZI Enrico, tornitore, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1941-XIX in Cesena (Forlì).

TRINI Emilio, macchinista ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1941-XIX in Luino (Varese).

BERTAZZOLO Otello, scultore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1941-XIX in Venezia.

LANDUCCI Osvaldo, marittimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1941-XIX in Civitavecchia (Roma).

LORENZETTI Sigfrido, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1941-XIX in Siena.

POLA Leandro, podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1941-XIX in Teglio (Sondrio).

PORRA Dario, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1941-XIX in Vicenza.

ORCIARI Romano, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1941-XIX in Fano (Pesaro).

PUCCIONI Gino, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1941-XIX in Castelfiorentino (Firenze).

MUSI Ettore, garzone macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1941-XIX in Lovere (Bergamo).

TROMBONI Romano, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1941-XIX in Adria (Rovigo).

VELATI Luigi, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1941-XIX in Verbania (Novara).

GHIRARDELLI Severino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1941-XIX in Predore (Bergamo).

CECCHI Colomba, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1941-XIX in Carmignano (Firenze).

VIANELLO Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1941-XIX in Venezia.

FARINA Luigi, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1941-XIX in Besozzo (Varese).

GIANFRANCHI Andrea Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1941-XIX in Piombino (Livorno).

(1232)

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 12 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 290.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Mocolo Nicolò di Giovanni e di Anna Adavi, nato a Duino Aurisina (Trieste), il 6 dicembre 1918, cannoniere P.M. matricola 47877. — Puntatore di mitragliera di una torpediniera impegnata in violento combattimento notturno contro preponderanti forze nemiche, apriva da brevissima distanza un violento fuoco contro le unità avversarie. Benchè ferito a morte, continuava a sparare finchè si abbatteva sulla propria arma bersagliata dal tiro nemico. Fulgido esempio di sereno coraggio e di attaccamento al dovere. — Aque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Carluccio Felice fu Tommaso e di Rosa Arcovito, nato a Ugento (Lecce) il 19 giugno 1913, sergente meccanico matricola 20579. — Capo sezione di un reparto imbarcato su un motoveliero attaccato da unità nemiche, rinunziava a mettersi in salvo e restava solo sul motoveliero reagendo eroicamente all'offesa degli avversari con l'unica mitragliera esistente a bordo, fino a che, colpito dal fuoco nemico, si abbatteva esanime accanto all'arma. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Furlan Antonio di Emilio e di Amalia Andreozzi, nato a Chioggia (Venezia) il 1° aprile 1901, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di torpediniera impegnata in violento combattimento notturno contro rilevanti forze navali nemiche a distanza serrata, dimostrava calma e serenità esemplari coadiuvando efficacemente il comandante durante l'azione che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore pesante. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Lazzari Guido di Costanzo e di Adele Climene, nato a Venezia il 16 giugno 1901, capitano G.N. — Direttore di macchina di torpediniera impegnata in violento combattimento notturno, che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore avversario, dimostrava calma e serenità esemplari, ed assicurava il perfetto funzionamento dell'apparato motore, contribuendo così efficacemente al successo dell'azione. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Ballarin Giuseppe di Dobrilo e di Elisabetta Chiereghin, nato a Chioggia (Venezia) il 28 agosto 1902, sottotenente di vascello. — Imbarcato su torpediniera impegnata in un violento scontro notturno contro una forte formazione nemica a distanza serrata, coadiuvava il comandante con calma e precisione ammirevoli nella esecuzione del lancio che provocava l'affondamento di un incrociatore pesante; sostituiva quindi prontamente e fino al termine dell'azione di fuoco il timoniere caduto ferito da una scheggia di granata. Magnifico esempio di sereno ardimento e di elevatissimo sentimento del dovere. - Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Paturzo Francesco di Vincenzo e di Anna Cerulli, nato a Piano di Sorrento (Napoli) il 28 luglio 1914, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di torpediniera impegnata in un accanito scontro notturno contro una forte formazione nemica a distanza serrata, disimpegnava i suoi incarichi con precisione ammirevole. Incurante del violentissimo fuoco avversario, accorreva presso i tubi di lancio per tentare di silurare a punteria diretta, un incrociatore che dirigeva per passare a brevissima distanza dalla poppa della torpediniera. Durante tutta l'azione confermava quell'alto spirito di iniziativa e quell'eccezionale ardimento che aveva dimostrato in precedenti combattimenti. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Stazi Sante di Filippo e di Giuseppina Lanciani, nato a Monte Celio (Roma) il 31 luglio 1916, sottotenente di vascello. — Ufficiale alle comunicazioni di torpediniera impegnata in un violentissimo combattimento notturno a distanza serrata contro preponderanti forze nemiche e che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore pesante avversario, assicurava con serenità e perizia il perfetto funzionamento del servizio comunicazioni provvedendo con mezzi di fortuna a rimettere in efficienza gli apparati R. T. danneggiati dal fuoco nemico. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Ponte Carmelo di Carmelo e di Angela Foca, nato a Catania il 2 novembre 1916, sottonocchiere matricola 25412. — Timoniere di manovra durante una azione notturna contro numerose unità nemiche, benchè ferito alla testa non abbandonava il proprio posto finchè veniva meno a causa della forte perdita di sangue: dopo sommaria medicazione insisteva per tornare al timone restandovi fino al rientro in porto. Fulgido esempio di fermezza d'animo e di attaccamento al dovere. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Gilardi Cipriano di Antonio e di Caterina Brenta, nato a Molare (Alessandria) il 3 dicembre 1919, sottocapo radiotelegrafista matricola 49878. — Operatore R. T. di torpediniera, durante un'azione notturna contro numerose unità nemiche, benchè ferito ad un occhio da una scheggia, non abbandonava il posto di guardia alla cuffia, disimpegnando in modo perfetto il proprio servizio e dimostrando calma e fermezza di animo esemplari ed elevatissimo sentimento del dovere. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Lipinski Hans, capitano di fregata della Marina germanica. — Imbarcato su una torpediniera italiana di scorta ad un convoglio di truppe da sbarco germaniche, dava alta prova di entusiasmo e spirito di cameratesca collaborazione nel corso di un violento combattimento diurno contro preponderanti forze navali avversarie che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore nemico. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Grasso Salvatore di Sebastiano e di Paolina Ghezzi, nato a Roma il 26 settembre 1917, capitano G. N. — Direttore di macchina di una torpediniera impegnata da sola in combattimento diurno contro incrociatori e C.C.T.T., prendeva tempestivamente ogni possibile disposizione per il perfetto funzionamento del servizio da lui dipendente; durante l'attacco si prodigava in modo eccezionale dimostrando grande calma, capacità professionale e sereno ardimento, contribuendo al vittorioso risultato dell'azione, che si concludeva col siluramento ed affondamento di un incrociatore. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Zanelli Attilio di Luigi e di Vita Zanelli, nato a Lerici (La Spezia) il 16 settembre 1912, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di una torpediniera impegnata da sola, in pieno giorno, in violento combattimento contro incrociatori e cacciatorpediniere inglesi, dirigeva efficacemente il prolungato tiro di artiglierie che inquadrava ripetutamente un'unità nemica e coordinava le operazioni della centrale di lancio, contribuendo così validamente al siluramento di un incrociatore. Dopo il combattimento si prodigava nelle operazioni per il

ricupero di oltre 100 naufraghi di un piroscafo e di un aereo, in ogni circostanza assicurava con la sua opera entusiasta il perfetto funzionamento di tutti i servizi di bordo dando continue prove di capacità professionale, di grande calma, di sereno ardimento. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Norcio Silvio di Michele e di Caterina Lume, nato a Nizza Monferrato (Alessandria) il 2 giugno 1941, nocchiere di 3ª classe, matricola 16442. — Imbarcato su una torpediniera impegnata da sola, di giorno, contro incrociatori e cacciatorpediniere inglesi, partecipava con slancio e sereno ardimento al combattimento che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore. Nelle successive operazioni di salvataggio dei naufraghi di un piroscafo e di un aereo, con grave rischio personale si gettava ripetutamente in acqua dando prova di perizia marinaresca e di elevato senso di abnegazione. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Herbert Devantier, capitano di fregata della Marina germanica. — Imbarcato su una torpediniera italiana di scorta ad un convoglio di truppe da sbarco germaniche, dava alta prova di slancio e spirito di cameratesca collaborazione nel corso di un violento combattimento contro preponderanti forze navali nemiche concluso con l'affondamento di un incrociatore avversario. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941.

Regio decreto 12 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 279.

MEDAGLIA D'ARGENTO

A DISPERSO.

Matteoli Settimo fu Giovanni e di Maria Pinetta, nato a Pontedera (Pisa) il 23 settembre 1899, capo meccanico di prima classe, matricola 39378. — Imbarcato su di una silurante affondata in seguito ad urto contro mina, con la parola e con l'esempio infondeva la calma nei propri dipendenti, prodigandosi con elevatissimo senso di altruismo nel soccorso dei pericolanti, sino a privarsi del proprio salvagente che cedeva ad un militare che ne era sprovvisto. Scompariva con la nave dando luminoso esempio di elette virtù militari e di solidarietà umana. — Mar Tirreno, 28 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Dotta Antonio di Carlo e di Giovanna Viglietti, nato a Fossano (Cuneo) l'11 agosto 1904, tenente di vascello (ora capitano di corvetta). — Comandante di sommergibile, riusciva con tenace perizia ed elevato spirito aggressivo a portarsi al centro di una formazione navale nemica, contro la quale lanciava tutti i suoi siluri. Rimaneva in superficie, nonostante la presenza di siluranti, alcuni minuti dopo aver effettuato il primo lancio, accertando lo scoppio di due siluri contro una nave di grosso tonnellaggio. Successivamente, fatto segno a violenta caccia, riusciva a disimpegnare la sua unità che subiva solo lievi danni. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Mazzella Pasquale di Giacomo e di Carmela Lavadera Lubrano, nato a Procida (Napoli) il 21 marzo 1899, tenente di vascello. — Comandante di nave ausiliaria destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, con opera assidua e tenace otteneva in breve tempo la perfetta preparazione del personale e del materiale della propria unità. Lasciata una base nazionale del Mar Rosso, eseguiva una ininterrotta navigazione di circa 10.000 miglia, attraverso passaggi e zone di mare sottoposti alla stretta vigilanza del nemico; dopo 29 giorni di mare, raggiungeva la meta di un porto neutrale superando con pronto ed esatto apprezzamento delle situazioni tutte le difficoltà incontrate e dando prova in ogni circostanza di sereno ardimento, spirito di decisione ed alta capacità professionale. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Iannucci Iurino di Giovanni e di Laura Barile, nato a Castro dei Volsci (Frosinone) il 15 aprile 1900, capitano di fregata. — Comandante di nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, con opera assidua e tenace otteneva in brevissimo tempo la perfetta preparazione del personale e del materiale della propria unità. Lasciata una base nazionale del Mar Rosso, eseguiva una ininterrotta navigazione di circa 10.000 miglia, attraverso passaggi e zone di mare sottoposti alla stretta vigilanza del nemico; dopo 32 giorni di mare raggiungeva la meta di un porto neutrale superando con pronto ed esatto apprezzamento delle situazioni tutte le difficoltà incontrate e dando prova, in ogni circostanza, di sereno ardimento, spirito di decisione ed alta capacità professionale. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Regio decreto 12 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 289.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Indelicato Orazio di Francesco e di Calogera Sortino, nato a Palermo il 7 aprile 1919, sottocapo furiere, matricola 44441. — Destinato ai telegrafi di macchina di una torpediniera impegnata in violento combattimento notturno contro preponderanti forze nemiche, restava serenamente al proprio posto mentre la plancia veniva più volte raggiunta dal tiro avversario. Colpito a morte da scheggia di granata cadeva nello adempimento del proprio dovere. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Sparano Alberto di Luigi e fu Francesca Madonna, nato a S. Maria Capua Vetere (Napoli) il 28 febbraio 1907, capo R.T. di 3ª classe matricola 9607. — Imbarcato su torpediniera impegnata in violento combattimento notturno contro numerose unità nemiche disimpegnava con perizia e ardimento il proprio compito di capo posto r. t., coadiuvando efficacemente l'ufficiale alle comunicazioni e rimettendo in efficienza gli apparati danneggiati dal fuoco nemico. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

De Lucia Paolo di Luigi e di Letizia Ventura, nato a Terlizzi (Bari) il 24 marzo 1909, capo silurista di 3ª classe, matricola 13265. — Imbarcato su torpediniera impegnata in violento combattimento notturno contro unità nemiche, curava con calma e perizia il perfetto funzionamento del materiale subacqueo eseguendo con prontezza la regolazione e le manovre ordinategli e contribuendo così al successo dell'azione che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore pesante avversario. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Ceccarelli Arnaldo di Agostino e di Ida Verbo, nato ad Allumiere (Roma) il 29 dicembre 1913, 2° capo elettricista, matricola 27881. — Capo elettricista di una torpediniera impegnata in azione notturna contro preponderanti forze nemiche, accorreva in un locale colpito da offesa nemica e riparava rapidamente un'avaria che aveva immobilizzato il timone, contribuendo così al successo dell'azione che si concludeva con lo affondamento di un incrociatore pesante avversario. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Cortese Alfredo di Francesco e di Caterina Frugoni, nato a Savona il 9 agosto 1916, guardiamarina;

Lombardini Corrado di Carlo e di Iole Cecchini, nato a Chiavenna (Sondrio) il 16 agosto 1914, guardiamarina;

Bontempelli Glauco di Edmondo e di Giovanna Battaglini, nato a Campo nell'Elba (Livorno) il 25 ottobre 1921, aspirante guardiamarina;

Vidussi Giuseppe di Felice e di Emma Dalmaso, nato ad Udine l'11 giugno 1910, capo silurista di 3ª classe, matr. 17841.

Vitto Nicola di Giuseppe e di Luigia Maria Pisano, nato a Gioia del Colle (Bari) il 4 aprile 1911, 2° capo segnalatore, matricola 22131,

Cinà Giobatta di Felice e di Alfonsa Graziano, nato a Campo Felice Roccella (Palermo) il 31 gennaio 1914, 2° capo cannoniere P.S., matricola 34714;

Martinotti Riccardo fu Defendente e di Angela Novarese, nato a Ponte Stura (Alessandria) il 26 gennaio 1913, 2° capo meccanico, matricola 33028;

Zaccherini Mario di Ciro e di Vera Rossi, nato a Imola (Bologna) il 28 luglio 1913, 2° capo meccanico, matricola 28532;

Clarotti Luigi di Domenico e di Martina Avico, nato a Milano il 5 dicembre 1917, sergente cannoniere T., matr. 39227;

Lorenzon Gualtiero di Valentino e di Maria Pivotti, nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 16 aprile 1913, sergente R. T. matricola 32133;

Pegoraro Luigi di Giuseppe e di Rosa Negretto, nato a Montegolda (Vicenza) l'8 agosto 1921, sottocapo S. D. T., matricola 48740:

Imbarcato su una torpediniera impegnata da sola in violento combattimento diurno contro incrociatori e cacciatorpe-

diniere, disimpegnava i suoi incarichi con grande perizia, entusiasmo e sereno coraggio, contribuendo efficacemente al successo dell'azione che si concludeva con l'affondamento di un incrociatore avversario. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Drescher Hans, sergente R. T. dell'Esercito germanico, matricola 372/37 T. — Imbarcato di passaggio su una torpediniera impegnata in violento combattimento contro incrociatori e cacciatorpediniere, spontaneamente prestava valido aiuto all'armamento di un pezzo dando prova di elevate virtù militari e sereno coraggio. — Acque di Candia, 22 maggio 1941-XIX.

Terreno Francesco di Giuseppe e di Pietra Milizia, nato a Isola delle Femmine (Palermo) l'11 dicembre 1917, sottonocchiere, matricola 44425. — Timoniere di combattimento di una torpediniera impegnata da sola, in violento scontro diurno contro incrociatori e cacciatorpediniere, contribuiva validamente al vittorioso risultato dell'attacco dando prova di perizia marinaresca e di sereno coraggio. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Ceccherelli Francesco Piero di Riccardo e di Rina Romoli, nato ad Arezzo il 5 febbraio 1914, tenente di vascello. — Comandante di una squadriglia di motovelieri destinata al trasporto di truppe tedesche, durante uno scontro notturno con preponderanti forze nemiche, mentre la torpediniera di scorta si portava all'attacco, riusciva a mettere in salvo tre delle quattro unità al suo comando, dimostrando perizia marinaresca, prontezza di decisione e sereno coraggio. — Acque di Candia, notte sul 22 maggio 1941-XIX.

Gamaleri Attilio di G. Batta e di Antonietta Bianchi, nato a Castelferro (Alessandria) il 7 dicembre 1902, tenente di vascello. — Comandante di torpediniera in servizio di scorta a un convoglio attaccato da sommergibile con pronta manovra e spirito deciso e aggressivo reagiva contro l'unità nemica, riuscendo ad infliggerle gravi danni. — Mar Egeo, 10 giugno 1941-XIX.

Kurt Walter, major dr. ing. (capitano di artiglieria germanica).

Runco Francesco di Giovanni e di Maria Baron, nato a Pola il 22 febbraio 1941, sergente cannoniere P. S., matr. 24395, — Imbarcato su nave attaccata da bombardieri nemici durante una navigazione in convoglio, si recava prontamente in una stiva di munizioni colpita da una grossa bomba inesplosa ed eseguiva la difficile e pericolosa opera di sollevamento e lancio in mare del proiettile dando esempio di sereno coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Mar Mediterraneo, 27 maggio 1941-XIX.

Aste Andrea di Maurizio e di Angela Puggione, nato a Carloforte (Cagliari) il 5 marzo 1893, nocchiere di 1ª classe militarizzato, matricola 4293 mzs. — Padrone al comando di un motoveliero attaccato col cannone da sommergibile nemico, sosteneva con bravura il violento fuoco avversario che colpiva gravemente l'unità, ferendo parte dell'equipaggio e inutilizzando le poche armi di bordo, e trasmetteva al Comando del gruppo fino a quando gli era possibile le segnalazioni relative all'attacco subito. Affondato il motoveliero e messi in salvo in un piccolo battello i feriti e l'equipaggio, conduceva l'imbarcazione in costa superando con tenacia e perizia marinaresca le difficoltà di una lunga navigazione di fortuna con tempo avverso. — Mar Tirreno, 13 giugno 1941.

Lanzarini Primo di Gaetano e di Erminia Franceschini, nato a Vergato (Bologna) il 13 marzo 1918, cannoniere O., matricola 53780. — Superstite dell'equipaggio di una torpediniera affondata in combattimento navale, chiedeva nuovamente di imbarcare. Destinato su una unità della vigilanza foranea, riportava in uno scontro con sommergibile nemico, gravi ferite agli arti. Con virile coraggio sopportava serenamente il dolore delle ferite durante il trasbordo su un battello di salvataggio e durante una lunga navigazione di fortuna. Fulgido esempio di alte virtù militari e fermezza d'animo. — Mar Tirreno, 13 giugno 1941-XIX.

Spedaletti Francesco di Giuseppe e di Olga Muratori, nato a Foligno (Perugia) il 15 dicembre 1915, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di sommergibile che in un'ardita azione di guerra attaccava e colpiva con siluri unità di una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente ad accanita caccia, coadiuvava con sereno ardimento e perizia il comandante, contribuendo al successo della missione. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Mattio Elio di Giuseppe e di Rosa Lerda, nato a Venasca (Cuneo) il 21 giugno 1905, sottotenente di vascello;

Verzegnassi Rodolfo di Ferdinando e di Clementina Spirtz, nato a Trieste il 28 maggio 1915, guardiamarina:

Imbarcato su un sommergibile che in una ardita azione di guerra attaccava e colpiva con siluri unità di una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente ad accanita caccia, assolveva il proprio incarico con sereno coraggio e perizia, contribuendo con la sua opera fattiva al successo della missione. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Casti Carlo di Francesco e di Angela Coppo, nato a Trieste il 15 luglio 1913, tenente D.M. — Capo servizio Genio navale di sommergibile che in una ardita azione di guerra attaccava e colpiva con i siluri unità di una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente ad accanita caccia, coadiuvava con sereno ardimento e perizia il comandante contribuendo al successo della missione. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Regio decreto 12 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1942-XX, registro n. 2 Marina, foglio n. 287.

MEDAGLIA DI BRONZO

Perioli Alfredo di Dario e di Maria Bencaster, nato a La Spezia il 13 dicembre 1917, aspirante guardiamarina;

Paduanelli Gregorio di Gennaro e di Angela Malerba, nato a Terlizzi (Bari), il 20 aprile 1916, 2° capo cannoniere, matricola 35309:

Imbarcato su un sommergibile che in un'ardita azione di guerra attaccava e colpiva con siluri unità di una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente ad accanita caccia, assolveva i suoi compiti con ardimento e perizia, contribuendo efficacemente al successo della missione. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Albertini Emilio di Antonio e di Adele Zini, nato a Firenze il 30 marzo 1907, capo silurista 2ª classe, matricola 7515;

Gavazzi Goliardo di Guido e di Giulia Pacinotti, nato a Pistoia il 13 ottobre 1910, capo meccanico 3ª classe, matricola 16709;

Scotti Ernesto di Vincenzo e di Rosalia Tagliamante, nato a Ponza (Napoli) il 13 ottobre 1912, 2° capo elettricista, matricola 31636;

Farè Roberto di Floridio e di Anna Martinotti, nato a San Giorgio Monferrato (Alessandria) il 21 novembre 1915, sergente R. T. matricola 35237;

Lo Grasso Salvatore di Pasquale e di Maria Lucido, nato a Terrasini (Palermo) il 15 febbraio 1917, sottonocchiere, matricola 26952:

Imbarcato su un sommergibile che in una ardita azione di guerra attaccava e colpiva con siluro unità di una grossa formazione navale nemica e si sottraeva successivamente ad accanita caccia, assolveva il proprio incarico con sereno coraggio e perizia, contribuendo con la sua opera fattiva al successo della missione. — Mediterraneo occidentale, notte sul 23 luglio 1941-XIX.

Galati Giovanni di Roberto e di Clotilde Ciollaro, nato a Napoli il 19 settembre 1897, capitano di vascello. — Comandante di una squadriglia di siluranti in servizio di scorta a un convoglio, reagiva prontamente contro un sommergibile nemico in agguato e, manovrando con abilità e precisione, conduceva a fondo l'attacco, provocando l'affondamento dell'unità nemica. — Mediterraneo centrale, 3 aprile 1941-XIX.

Le Boffe Edoardo di Alfredo e di Maria Vitiello, nato a Torre del Greco (Napoli) il 4 maggio 1902, tenente di vascello. — Comandante di torpediniera in servizio di scorta gravemente colpita da offesa nemica, risultato vano ogni tentativo di mantenere a galla l'unità, si prodigava con sereno ardimento nell'opera di salvataggio del personale dipendente e scompariva in mare con la propria nave. — Mediterraneo centrale, 4 maggio 1941-XIX.

Ruggeri Renato di Francesco e fu Silvia Banfi, nato a Milano il 27 febbraio 1905, capo cannoniere 2ª classe, matr. 3540. — Imbarcato su torpediniera in servizio di scorta affondata rapidamente in seguito a offesa nemica, si portava prontamente a nuoto in soccorso di un dipendente stremato di forze e scompariva con lui, nel generoso tentativo di portargli aiuto. — Mediterraneo centrale, 4 maggio 1941-XIX.

Scotto di Perta Giuseppe di Domenico e di Parascondolo Letizia, nato a Ismailia (Egitto il 5 agosto 1899, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª e ufficiale di rotta di nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, curava l'approntamento dell'unità con slancio, spirito di sacrificio e perizia; nel corso della difficile navigazione, dava al suo comandante efficace ausilio, disimpegnando i propri incarichi con slancio, ardimento ed abilità professionale. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Novelli Pietro di Lorenzo e di Giuseppina Csandi, nato a Ferrara Erbogugne (Pavia) il 4 gennaio 1897, capitano D.M. — Capo servizio genio navale di nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, curava con slancio e spirito di sacrificio la migliore efficienza dei servizi a lui affidati. Nel corso della difficile navigazione, confermava le sue elevate doti di decisione e capacità professionale, contribuendo efficacemente al felice esito della missione. — Mar Rosso, Oceano Indiano Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Carnevi Giacomo di Andrea e di Corradina Sgrai, nato a Noto (Siracusa) il 29 ottobre 1913, sottotenente medico. — Domandava spontaneamente d'imbarcare su nave destinata a compiere una lunga ardua missione di guerra, nel corso della quale assolveva i propri incarichi con slancio, spirito di sacrificio e abilità professionale. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Codognotto Luigi di Giuseppe e di Ida Schiavinato, nato a S. Donà di Piave (Venezia) il 20 marzo 1899, capitano di corvetta. — Comandante in seconda di nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, curava l'approntamento dell'unità con slancio, perizia e spirito di sacrificio. Nel corso della difficile navigazione confermava le sue elevate doti di organizzatore animatore, contribuendo efficacemente al felice esito della missione. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX.

Villani Camillo di Ambrogio e di Angiolina Memozzi, nato a Reggio Emilia l'11 agosto 1912, tenente di vascello. — Domandava spontaneamente d'imbarcare su nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra e dava al suo comandante un efficacissimo ausilio nella difficile navigazione, disimpegnando i propri incarichi di ufficiale di rotta con slancio, spirito di sacrificio e abilità professionale. — Mar Rosso. Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941.

Simeoni Luigi di Filippo e di Amelia Brasili, nato a Rodi Garganico (Foggia) il 29 luglio 1908, capitano genio navale. — Capo servizio genio navale di nave destinata a compiere una lunga, ardua missione di guerra, curava con slancio e spirito di sacrificio la migliore efficienza del servizio a lui affidato. Nel corso della difficile navigazione, confermava le sue elevate doti di decisione e capacità professionale, contribuendo efficacemente al felice esito della missione. — Mar Rosso, Oceano Indiano, Oceano Pacifico, febbraio-marzo 1941-XIX

(885)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 11 *luglio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 25 *agosto* 1941-XIX, *registro* 7 *Africa Italiana, foglio* 368.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Piazza Ernesto di Giacomo e di Ravalli Giuseppa, nato il 3 novembre 1913 in Catania, sottotenente di complemento di fanteria. — Volontariamente si offriva per partecipare ad una azione di rastrellamento, distinguendosi per spirito aggressivo. Ferito gravemente al petto, incitava gli uomini a non desistere dalla lotta, e rimaneva al suo posto fino al conseguimento del successo. — Mantà-Gucciali (Dauro), 9 dicembre 1939-XVIII.

Abraham Gherenchiel, buluc basci (*alla memoria*). — Comandante di mezza banda, la guidava all'attacco di una posizione nemica. Colpito in fronte, mentre il reparto, animato dal suo ardimentoso contegno, raggiungeva l'obiettivo, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Busa Uaggità, 25 ottobre 1938-XVI.

MEDAGLIA DI BRONZO

Aptù Destà, ascari (22250). — Lanciatosi all'assalto della posizione nemica, vi giungeva primo e benchè ferito al viso proseguiva nell'azione, inseguendo l'avversario. — Zona Curcur, 28 marzo 1938-XVI.

Asfau Dubalè, uachil. — Ferito, non abbandonava il suo posto se non al termine dell'azione, dando prova di ardire e sprezzo del pericolo e confermando le sue doti di coraggio già dimostrate in precedente fatto d'arme. — Ciat (Denghezié), 6 gennaio 1939-XVII.

Demellò Iman, muntaz. — Durante un combattimento, caduto mortalmente ferito un proprio ascari, lo trasportava, sotto il fuoco nemico, in luogo riparato. In successivo combattimento, al comando di un nucleo di arditi, giungeva tra i primi sulla posizione nemica, determinando la fuga dell'avversario. — Torrente Jedda, 16 gennaio - Torrente Jagdò, 18 gennaio 1939-XVII.

Gheremedin Terlà, muntaz. — Porta ordini, durante un combattimento, con audacia e sprezzo del pericolo, attraversava più volte zone fortemente battute dal tiro avversario. Visto ferito il proprio ufficiale, incurante del pericolo, si prodigava per proteggerlo e trasportarlo in posto riparato. — Menti, 19 agosto 1938-XVI.

Meretab Derres, buluc basci (43956). — Informato della presenza di una formazione nemica di forze superiori, l'attaccava decisamente col concorso di altro distaccamento, riuscendo a sbaragliarla e a catturare numerosi prigionieri, fra i quali il capo della formazione stessa. — Zona di Ghembicciò, 5 marzo 1939-XVII.

Mohamed Abdalla, ascari (63958). — Per tutta la durata di un combattimento, benchè ferito, continuava la sua opera di servente al pezzo, dimostrando alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Mai Arcai (Cafta), 19 gennaio 1938-XVI.

Uorchenè Ailè, ascari (10827). — Durante un combattimento, benchè ferito ad una gamba da pallottola nemica, rimaneva al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione. — Raratti, maggio 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Abdi Erzi Ogaden, buluc basci. — Comandante una pattuglia spinta avanti alla ricerca del grosso nemico, non esitava ad inoltrarsi dentro la formazione nemica per meglio precisarne la consistenza. Circondato, si apriva un varco con le bombe a mano e rientrava portando importanti notizie. — Torrente Mihiti, 13 giugno 1938-XVI.

Belenè Zadua, muntaz a piedi (1603). — Durante aspro combattimento contro numerose forze nemiche dava esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente al conseguimento del successo. — Monte Gunà, 28 giugno 1938-XVI.

Chidanè Gheremaschel, ascari (132872). — Durante un combattimento fra i primi si lanciava all'assalto. Ferito continuava ad avanzare rifiutando ogni aiuto ed incitando i compagni fino a cadere stremato di forze. — Micael Devir, 5 dicembre 1938-XVII.

Uoldegabriel Bahatà, sciumbasci. — Malgrado l'età avanzata e benchè indisposto, in un combattimento si lanciava arditamente contro nuclei nemici, riuscendo a mettere fuori combattimento alcuni avversari. — Ghimbi (Scioa), 5 aprile 1939-XVII.

(4093)

Regio decreto 11 *luglio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 25 *agosto* 1941-XIX, *registro* 7 *Africa Italiana, foglio* 369.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

Aptemariam Cassà, gregario. — Ferito ad un braccio, dopo una sommaria medicazione, riprendeva il combattimento. Già distintosi per ardimento in precedenti fatti d'arme. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Debas Asfahà, muntaz. — Capo arma, incaricato di proteggere il fianco del suo plotone in combattimento, veniva

accerchiato da un preponderante numero di nemici e benchè ferito riusciva dopo strenua lotta a svincolarsi ed a sbaragliare gli avversari. — M. Ciobà, 13 gennaio 1939-XVII.

Hamed Alì Quoricciò, uachil. — Ferito gravemente al torace, rifiutava di essere trasportato in posizione arretrata e continuava ad incitare i propri dipendenti allo slancio decisivo. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Maconnen Alì, uachil. — Durante un attacco contro difficili posizioni avversarie benchè ferito ad una gamba, continuava a combattere, dimostrando alto senso del dovere e non comune coraggio. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Maconen Imer, uachil. — Comandante di squadra, nonostante la violenta reazione avversaria, trascinava con ardimento e sprezzo del pericolo la sua squadra allo attacco di posizioni nemiche. Ferito ad un braccio, incurante di sè, incitava gli uomini, che non abbandonava se non al termine del combattimento. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Mohamed Alì Idris Apte Bariai, muntaz. — Porta arma tiratore di mitragliatrice pesante, sotto violento fuoco avversario, con sereno sprezzo del pericolo, impiegava in modo efficace la propria arma, infliggendo perdite notevoli al nemico appostato in posizione dominante. Gravemente ferito al ventre, noncurante di sè, incitava i compagni a continuare nella vittoriosa lotta. — Masnò, 1° giugno 1938-XVI.

Sciferrà Ghebresadic, uachil. — Ferito ad un braccio da pallottola esplosiva, continuava a combattere, sino al termine dell'azione. — Illamì, 6 luglio 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Zamerri Enzo di Oreste e di Dina Pacini, nato il 4 agosto 1911 a Bagno a Ripoli (Firenze), tenente. — Comandante di sezione d'artiglieria someggiata coloniale, assegnata ad un battaglione di avanguardia, dava prova di perizia e audacia in vari difficili combattimenti. — Faras Uogà, 24 marzo 1939-XVII.

Demisiè Aptiè, uachil. — In violento combattimento contro preponderanti forze nemiche sistemate a difesa, guidava gli uomini con l'esempio del suo valore. Giungeva con la sua squadra per primo sulla posizione avversaria. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Derres Uarcù, uachil. — In violento combattimento contro preponderanti forze nemiche sistemate a difesa, visto cadere un proprio capo arma tiratore colpito dal fuoco di un'arma pesante avversaria, ne prendeva prontamente il posto e riusciva così con l'impiego intelligente dell'arma a stroncare un contrattacco nemico e a portare un considerevole contributo al successo finale. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Ghebreghiorghis Ghebremicael, uachil. — In violento combattimento contro preponderanti forze nemiche sistemate a difesa, guidava gli uomini con l'esempio del suo valore, finchè non rimaneva gravemente ferito. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Iman Seid, gregario. — Capo arma tiratore di fucile mitragliatore, in violento combattimento contro preponderanti forze nemiche sistemate a difesa, non esitava a portarsi in zona fortemente battuta da arma automatica avversaria per meglio controbattere un centro di resistenza nemico. Una grave ferita gli impediva di proseguire nella sua efficace opera. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

Ismail Abdi, buluc basci (34114). — Guidava il proprio buluc in combattimento, lanciandosi tra i primi nella lotta. Affrontava ripetutamente il nemico alla baionetta ed a colpi di bombe a mano, travolgendo con l'impeto del suo slancio forze avversarie favorite da terreno insidioso. — Val Cassam, 28 dicembre 1938-21 marzo 1939-XVII.

Robie Mahad, ascari (34305). — Durante un combattimento, si lanciava fra i primi sul nemico trascinando con l'esempio i suoi compagni nei punti culminanti della lotta. Ferito non sostava, ma continuava ad incitare gli ascari del buluc, dando prova di serenità e coraggio. — Val Cassam, 28 dicembre 1938-21 marzo 1939-XVII.

Taddesè Ciufà, gregario. — Capo arma tiratore di un fucile mitragliatore, in violento combattimento contro preponderanti forze nemiche sistemate a difesa non esitava a portarsi in zona fortemente battuta da arma automatica avversaria per meglio controbattere un centro di resistenza nemico. Una grave ferita gli impediva di proseguire nella sua efficace opera. — Ficrè Ghembi, 8 ottobre 1938-XVI.

(4094)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 gennaio 1942-XX, n. 268.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita degli Agonizzanti, in Randazzo (Catania).

N. 268. R. decreto 22 gennaio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita degli Agonizzanti in Randazzo (Catania).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1942-XX

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 269.
Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare una donazione.

N. 269. R. decreto 23 febbraio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Genova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 100.000 nominali, rappresentata da una cartella del Consolidato 5 % n. 0018500 con godimento dal 1° luglio 1941-XIX, disposta in suo favore dalla marchesa Matilde Giustiniani ved. Negrotto Cambiaso, con atto pubblico in data 25 novembre 1941-XX, ai rogiti del dott. Domenico Venturini, direttore amministrativo della Regia università di Genova, per l'istituzione di una borsa di studio da conferirsi ad un giovane dalmata, laureato nella Regia università di Genova, che intenda perfezionarsi negli studi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1942-XX

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 270.
Elevazione a Consolato di prima categoria del Consolato di seconda categoria in Las Palmas.

N. 270. R. decreto 23 febbraio 1942-XX, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, il Consolato di seconda categoria in Las Palmas viene elevato a Consolato di prima categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1942-XX

REGIO DECRETO 23 febbraio 1942-XX, n. 271.
Istituzione di un Consolato generale in Odessa.

N. 271. R. decreto 23 febbraio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito un Consolato generale in Odessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1942-XX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 marzo 1942-XX.
Orario dei pubblici uffici.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1856, convertito nella legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2320, recante autorizzazione al Capo del Governo ad emanare

norme intese a conseguire economie nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi di enti pubblici;

Visti i propri decreti in data 17 settembre 1939-XVII, 21 settembre 1941-XIX e 22 ottobre 1941-XIX;

Decreta:

A decorrere dal 1° aprile 1942-XX e fino al 31 ottobre 1942-XX l'orario degli uffici statali e degli enti pubblici di tutto il Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzione.

Sono fatti salvi i casi di servizi speciali nei quali con disposizione del DUCE, su proposta delle Amministrazioni interessate, sia diversamente stabilito.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1345)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione del Monte di credito su pegno di Rende (Cosenza) nel Monte di credito su pegno di Cosenza.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione del Monte di credito su pegno di Rende nel Monte di credito su pegno di Cosenza;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri, in data 30 ottobre 1941-XX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione del Monte di credito su pegno di Rende, con sede in Rende (Cosenza), nel Monte di credito su pegno di Cosenza, con sede in Cosenza, disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Consenza, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività del Monte di credito su pegno di Rende;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Cosenza, del patrimonio dell'Istituto incorporato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1342)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione del Monte di credito su pegno di Alcamo (Trapani) nel Monte di credito su pegno di Trapani.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione del Monte di credito su pegno di Alcamo nel Monte di credito su pegno di Trapani;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri in data 30 ottobre 1941-XX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione del Monte di credito su pegno di Alcamo con sede in Alcamo (Trapani), nel Monte di credito su pegno di Trapani, con sede in Trapani, disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Trapani, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività del Monte di credito su pegno di Alcamo;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Trapani, del patrimonio dell'Istituto incorporato;

3) impegno, da parte del Monte di credito su pegno di Trapani, di continuare in Alcamo l'esercizio della pegnorazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1330)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione dei Monti di credito su pegno di Petilia Policastro, Squillace, Strongoli e Mileto (in provincia di Catanzaro) nel Monte di credito su pegno di Catanzaro.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione dei Monti di credito su pegno di Petilia Policastro, Squillace, Strongoli e Mileto nel Monte di credito su pegno di Catanzaro;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri in data 30 ottobre 1941-XX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione dei Monti di credito su pegno di Petilia Policastro, Squillace, Strongoli e Mileto (Catanzaro), nel Monte di credito su pegno di Catanzaro, con sede in Catanzaro, disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Catanzaro, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività dei Monti di credito su pegno di Petilia Policastro, Squillace, Strongoli e Mileto;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Catanzaro, del patrimonio dei Monti di credito su pegno indicati nel precedente paragrafo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1329)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione del Monte di credito su pegno di Crotone e Tropea (Catanzaro) nel Monte di credito su pegno di Catanzaro.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione dei Monti di credito su pegno di Crotone e Tropea nel Monte di credito su pegno di Catanzaro;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri in data 28 novembre 1940-XIX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione dei Monti di credito su pegno di Crotone e Tropea (Catanzaro), nel Monte di credito su pegno di Catanzaro, con sede in Catanzaro, disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Catanzaro, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività dei Monti di credito su pegno di Crotone e Tropea;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Catanzaro, del patrimonio dei Monti di credito su pegno indicati nel precedente paragrafo;

3) impegno, da parte del Monte di credito su pegno di Catanzaro, di continuare in Tropea l'esercizio della pegnorazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1328)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione del Monte di credito su pegno di Nicosia (Enna) nel Monte di credito su pegno di Pietraperzia (Enna).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione del Monte di credito su pegno di Nicosia nel Monte di credito su pegno di Pietraperzia;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri in data 30 ottobre 1941-XX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione del Monte di credito su pegno di Nicosia, con sede in Nicosia (Enna), nel Monte di credito su pegno di Pietraperzia, con sede in Pietraperzia (Enna), disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Pietraperzia, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività del Monte di credito su pegno di Nicosia;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Pietraperzia, del patrimonio dell'Istituto incorporato;

3) impegno, da parte del Monte di credito su pegno di Pietraperzia, di continuare in Nicosia l'esercizio della pegnorazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1327)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 marzo 1942-XX.

Condizioni di incorporazione del Monte di credito su pegno di Borgomanero (Novara) nel Monte di credito su pegno di Novara.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, con il quale è stata disposta la incorporazione del Monte di credito su pegno di Borgomanero nel Monte di credito su pegno di Novara;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

In conformità della deliberazione del Comitato dei Ministri, in data 28 novembre 1940-XIX;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

La incorporazione del Monte di credito su pegno di Borgomanero, con sede in Borgomanero (Novara), nel Monte di credito su pegno di Novara, con sede in Novara, disposta con il R. decreto 29 gennaio 1942-XX, n. 83, avrà luogo alle condizioni seguenti:

1) assunzione, da parte del Monte di credito su pegno di Novara, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e le passività del Monte di credito su pegno di Borgomanero;

2) incameramento, da parte del Monte di credito su pegno di Novara, del patrimonio dell'Istituto incorporato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(1331)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1942-XX.

Sottoposizione a sequestro della S. A. Ford Italiana, con sede a Bologna, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Ford Italiana, con sede a Bologna, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, in quanto nell'azienda sono rappresentati prevalenti interessi di persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sequestro, ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Decreta:

La S. A. Ford Italiana, con sede a Bologna, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'Ecc. il generale Francesco Pricolo.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1333)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1942-XX.

Sottoposizione a sindacato della S. A. Industria italiana merluzzo, con sede a Civitavecchia, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Industria italiana merluzzo, con sede a Civitavecchia, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Ritenuto che, in relazione all'attuale situazione di emergenza è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

La S. A. Industria italiana merluzzo, con sede a Civitavecchia, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. Alessandro d'Urso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1332)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1942-XX.

Sostituzione del sequestratario della ditta A. T. Rosasco, con sede a Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 25 gennaio 1942-XX con il quale la ditta A. T. Rosasco, con sede in Genova, è stata sottoposta a sequestro ed è stato nominato sequestratario il prof. dott. Luigi Deffenu;

Ritenuto che è necessario procedere alla temporanea sostituzione del sequestratario prof. dott. Luigi Deffenu;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

Il comm. Domenico Barillari è nominato sequestratario della ditta A. T. Tosasco, con sede in Genova, in temporanea sostituzione del prof. dott. Luigi Deffenu, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 marzo 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1334)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1942-XX.

Determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari mensili per i facchini riuniti in carovane e in società giuridicamente costituite o di fatto ai fini della commisurazione dei contributi dovuti per le assicurazioni sociali obbligatorie.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 6, penultimo comma, del R. decreto-legge 14 aprile 1939-XVII, n. 636, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1272;

Sulla proposta dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e sentite le Associazioni professionali interessate;

Decreta:

Ai fini della commisurazione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per nuzialità e natalità, i periodi medi di occupazione ed i salari mensili per i facchini riuniti in carovane o in società giuridicamente costituite o di fatto sono così stabiliti, per le seguenti carovane con effetto dal 1° marzo 1940-XVIII:

Alessandria:

a) comune di Novi Ligure - Carovana facchini:

1) stagione effettiva dal 1° giugno al 31 agosto: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 875;

2) stagione media (settembre, dicembre, gennaio e febbraio): occupazione media mensile giorni 18, salario medio mensile L. 270;

3) stagione morta (marzo, aprile, maggio, ottobre e novembre): occupazione media mensile giorni 12, salario medio mensile L. 72;

b) Alessandria - Carovana facchini ammasso granario:

1) stagione effettiva dal 1° luglio al 31 dicembre: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 625;

2) stagione morta dal 1° gennaio al 30 giugno: occupazione media mensile giorni 12, salario medio mensile L. 120;

c) Alessandria - Carovana facchini stazione ferroviaria:

1) stagione effettiva al 1° luglio al 31 dicembre: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 450;

2) stagione morta dal 1° gennaio al 30 giugno: occupazione media mensile giorni 12, salario medio mensile L. 96;

d) comune di Ovada: occupazione media mensile gioni 18, salario medio mensile L. 270.

Bari: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 160.

Bologna: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 312.

Brescia: occupazione media mensile giorni 30, salario medio mensile L. 300.

Brindisi: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 156.

Cagliari:

a) Carovane mercato: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 375;

b) Carovane ferrovie dello Stato: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 375;

c) Carovane Regie saline: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 375.

Campobasso: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 200.

Catania: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 200.

Catanzaro:

a) Crotone: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 625;

b) Catanzaro Marina-S. Eufemia Lametia: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 325;

c) Catanzaro-Sala-Nicastro: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 200.

Chieti: occupazione media mensile giorni 18, salario medio mensile L. 286.

Como: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 480.

Cosenza: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile: L. 100.

Cremona: occupazione media mensile, tutti i giorni feriali, salario medio mensile L. 333.

Foggia:

I categoria: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 200;

II categoria: occupazione media mensile giorni 27, salario medio mensile L. 290;

III categoria: occupazione media mensile giorni 30, salario medio mensile L. 400.

Genova: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 500.

Grosseto: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 400.

La Spezia:

a) occupazione media mensile (novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo) giorni 12, salario medio mensile L. 60;

b) occupazione media mensile (aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre) giorni 22, salario medio mensile L. 176.

Mantova: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 320.

Modena: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 286.

Napoli: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 250.

Palermo: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 200.

Parma:

a) Carovane dei facchini addetti agli scali ferroviari: occupazione media mensile giorni 30, salario medio mensile L. 390;

b) Carovane dei facchini addetti al carico e scarico merci per conto dei consorzi aziende industriali, aziende industriali, aziende commerciali, aziende agricole ed enti vari: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 390;

c) Carovane dei lavoratori addetti al carico e scarico e accompagnamento di bestiame: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 390.

Pesaro:

a) comuni di Fano-Pesaro e Urbino: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 320;

b) tutti gli altri comuni della Provincia: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 260.

Pescara: occupazione media mensile giorni 24, salario medio mensile L. 408.

Pistoia:

a) Carovana facchini scalo merci: occupazione media mensile giorni 16, salario medio mensile L. 286;

b) Carovana facchini scalo merci di Pescia: occupazione media mensile giorni 16, salario medio mensile L. 286;

c) Carovana facchini scalo merci di S. Buggiano: occupazione media mensile giorni 16, salario medio mensile L. 286;

d) Carovane porta bagagli stazione Pistoia: occupazione media mensile giorni 16, salario medio mensile L. 260.

Potenza: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 144.

Ravenna:

a) Ravenna-Faenza: occupazione media mensile giorni 22, salario medio mensile L. 308;

b) Alfonsine-Bagnacavallo-Brisighella-Casola Valsenio-Castelbolognese-Castiglione Ravenna-Cervia-Coccolia-Conselice-Cotignola-Faentino-Filetto-Fognano-Fusignano-Granarolo-Lavezzola-Longastrino-Lugo-Massa Forese-Massalombarda-Mezzano-Riolo Bagni-Russi-Sarolo-S. Agata-S. Pietro in Vincoli-Villanova-Voltana: occupazione media mensile giorni 22, salario medio mensile L. 220.

Roma:

a) Carovane facchini mercati generali: occupazione media mensile giorni 13, salario medio mensile L. 234;

b) Carovana « Filippo Corridoni »: occupazione media mensile giorni 22, salario medio mensile L. 660.

Rovigo:

a) Compagnie facchini di Adria-Ariano Polesine-Badia Polesine-Donada-Fratta Polesine-Lendinara-Loreo-Rovigo-S. Martino di Venezze-Strenta Trecenta: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 500;

b) Compagnie facchini di Castelguglielmo-Cerignano-Crespino-Ficarolo-Fiesso Umbertiano-Giacciano con Baruchella-Polesella Portotolle-Taglio di Po-Cantarina-Villadore: occupazione media mensile giorni 25, limitatamente ai mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre, salario medio mensile L. 500.

Taranto:

a) Carovana liberi esercenti del traffico « Domenico Mastronuzzi »: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 450;

b) Carovana liberi esercenti e traffico porta bagagli FF. SS. Taranto: occupazione media mensile giorni 25, salario medio mensile L. 150;

c) Carovana liberi esercenti del traffico « G. Rotunno » Castellaneta: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 140;

d) Carovana liberi esercenti del traffico Laterza: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 140.

Teramo: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 205.

Trapani: occupazione media mensile giorni 10, salario medio mensile L. 120.

Treviso: occupazione media mensile giorni 20, salario medio mensile L. 200.

Roma, addì 24 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(1304)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1942-XX.

Agevolazioni fiscali per l'acqua ragia minerale impiegata nella fabbricazione della gomma sintetica.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 2 della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 872, prorogata con la legge 26 gennaio 1942-XX, n. 38, che dà facoltà al Ministro per le finanze di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli oli lubrificanti e dello zucchero;

Decreta:

Art. 1.

L'acqua ragia minerale impiegata quale solvente nel processo di fabbricazione della gomma sintetica è esonerata dal pagamento dell'imposta di fabbricazione.

Art. 2.

Il trasporto del prodotto dovrà avvenire col vincolo della bolletta di cauzione.

L'acqua ragia pervenuta allo stabilimento di utilizzazione, ove non venga subito impiegata, sarà depositata in apposito magazzino fiduciario od almeno in appositi serbatoi suggellati dal personale finanziario.

Art. 3.

Il reparto dello stabilimento ove si effettua l'impiego dell'acqua ragia minerale, dovrà essere sottoposto a vigilanza finanziaria con le modalità da concretarsi dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione competente per assicurare che il prodotto ammesso all'agevolezza, non venga distratto dall'uso consentito.

Art. 4.

Le spese relative alla vigilanza fiscale sono a carico della ditta interessata.

Art. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 marzo 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(1350)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Tabella dei prezzi dei legumi secchi che forma parte integrante della tabella allegata al decreto Ministeriale 23 marzo 1942-XX (vedi « Gazzetta Ufficiale » n. 73 del 30 marzo 1942-XX).

PRODOTTI	Prezzo di cessione in lire			
	dalla produzione al Consorzio	da Consorzio a grossista	da grossista a dettagliante	da dettagliante al consumo
	al Q.le	al Q.le	al Q.le	al Kg.
1. Fagioli comuni	425 —	506,25	525,95	5,55
2. Fagioli pregiati	480 —	565,25	585,95	6,15
3. Cicerchie	350 —	424,25	441,85	4,60
4. Ceci di massa	300 —	370,25	386,35	4 —
5. Ceci mezzani	340 —	413,25	430,55	4,50
6. Ceci giganti	380 —	456,25	474,70	4,95
7. Piselli	450 —	532,25	552,75	5,80
8. Lenticchie comuni	460 —	—	—	—
9. Lenticchie sterilizzate	485 —	—	—	—
10. Lenticchie medie sotto crivello 6	—	558,50	579,91	6,10
11. Lenticchie gigantine sotto crivello 7	—	658,50	680,91	7,20
12. Lenticchie giganti sopra crivello 7,5	—	698,50	721,90	7,65

Il Ministro: PARESCHI

(1352)

Varianti alla determinazione dei prezzi del pesce conservato di produzione nazionale

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a rettifica delle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 23 marzo 1942-XX con le quali sono stati determinati i prezzi del pesce conservato di produzione nazionale, ha precisato quanto segue:

a) al punto 13 del paragrafo *A*) si deve leggere « in latte da chilogrammi 5 circa » e non « in latte »;

b) al punto 24 del paragrafo *B*) si deve leggere « lire 4.325,00 » e non « L. 4.725,00 »;

c) al punto 12 del paragrafo *C*) si deve leggere « tonnetto all'olio » e non « tonno all'olio »

Il Ministro: PARESCHI.

(1353)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Riassunto della circolare P. 278 del 25 marzo 1942-XX relativa ai prezzi delle pelli di coniglio

Il Ministero delle corporazioni con circolare P. 278 del 25 marzo 1942-XX, ha stabilito che per le pelli di coniglio di peso superiore ai kg. 22 per ogni 100 pelli, dovrà essere corrisposto lo stesso prezzo fissato per quelle del peso di kg. 22 al centinaio dalla circolare P. 161 del 6 novembre 1941, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 4 dicembre dello stesso anno.

(1351)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Sclassificazione dai beni di Demanio pubblico e passaggio ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di suolo demaniale marittimo sita sulla spiaggia di Castellammare di Stabia.

Con provvedimento del Ministero delle comunicazioni — Direzione generale della marina mercantile — in data 8 febbraio 1942-XX è stata disposta la sclassifica dai beni di Demanio pubblico ed il passaggio ai beni patrimoniali dello Stato, di una zona di suolo demaniale marittimo di circa mq. 3016, sita sulla spiaggia di Castellammare di Stabia, località Portocarello, e confinante: a nord, col Demanio marittimo; ad est, con la proprietà Carlo Fusco; ad ovest, con la proprietà Eredi Cosenza e con il Demanio marittimo; a sud, con la proprietà Soc. an. Calci e Cementi, di Segni.

(1315)

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 21 marzo 1942-XX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Mairano, in provincia di Brescia.

(1316)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamento di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 23507 del 18 gennaio 1942-XX, la signora Di Segni Fulvia di Settimio e di Seraffi Luigia, nata a Roma il 23 agosto 1913, residente a Roma, è stata autorizzata a sostituire il proprio cognome « Di Segni » con quello « Seraffi » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(1317)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Situazioni semestrali dei conti dei Monti di credito su pegno di 2ª categoria

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 25 del R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, recante norme per l'attuazione della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno di 2ª categoria;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Considerata la necessità di adeguare alle attuali forme di impiego e di provvista di capitali i modelli delle situazioni semestrali dei conti dei Monti di credito su pegno di 2ª categoria;

Dispone:

I Monti di credito su pegno di 2ª categoria debbono compilare e trasmettere all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, nel termine fissato dall'art. 26 del R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, la loro situazione semestrale dei conti adottando uno dei seguenti modelli allegati al presente provvedimento:

1) Mod. 1 M.C.P. — per i Monti che raccolgono depositi a risparmio;

2) Mod. 2 M.C.P. — per i Monti che non raccolgono depositi a risparmio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1942-XX

V. AZZOLINI

(1319)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 19.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	503658	185,50	*Panci* Antonia fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Di Giuseppe Erminia fu Pietro ved. di *Panci* Angelo, dom. a Roma.	*Panei* Antonia fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Di Giuseppe Erminia fu Pietro ved. di *Panei* Angelo, dom. a Roma.
P. R. 3,50 %	98464	14 —	*Cantardi* Leonardo, dom. a Milano.	*Contardi* Leonardo, dom. a Milano.
Id.	9558	35 —	Da Rin-*Bettino* Carlo fu Luigi, dom. a New York.	Da Rin-*Bettina* Carlo fu Luigi, dom. a New York
Cons. 3,50 % (1906)	506732	70 —	Traverso Maddalena fu Francesco ved. di Bollorino Federico, dom. a Loano (Genova), con usufrutto a favore di Valle *Marina* fu Stefano ved. di Traverso Francesco, dom. a Loano (Genova).	Come contro, con usufrutto a favore di Valle *Maria* Maddalena fu Stefano, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	851144	717,50	Divizia Ambrosina fu Gio Batta moglie di Lanfredi *Candido* fu Angelo, dom. ad Andora (Savona), vincolata d'usufrutto a favore di Lanfredi *Candido* fu Angelo, dom. ad Andora (Savona).	Divizia Ambrosina fu Gio Batta moglie di Lanfredi *Luigi-Candido* fu Angelo, dom. ad Andora (Savona), vincolata d'usufrutto a favore di Lanfredi *Luigi Candido* fu Angelo, dom. ad Andora (Savona).
Id. Id. Id. Id.	842603 844205 845410 848255	385 — 175 — 175 — 140 —	Giovannetti Misia di Goffredo, nubile, dom. a S. Bartolomeo, fraz. di Andora (Savona), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Lanfredi *Candido* fu Angelo, dom. a S. Bartolomeo, fraz. di Andora (Savona).	Giovanetti Misia di Goffredo, nubile, dom. a S. Bartolomeo, frazione di Andora (Savona), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Lanfredi *Luigi Candido* fu Angelo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	755454	514,50	Burzio *Antonio* fu Melchiorre, dom. in Carmagnola (Torino).	Burzio *Giovanni Antonio* fu Melchiorre, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	11686	56 —	Selicorni Silvia fu Pietro Luigi, nubile, dom. a Firenze, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Ellena *Matilde* fu Matteo ved. di Selicorni *Pietro-Luigi*, dom. a Firenze.	Selicorni Silvia fu Pietro Luigi, nubile, dom. a Firenze, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Ellena *Edvige-Bianca-Matilde* fu Matteo ved. di Selicorni *Pietro-Luigi o Luigi*, dom. a Firenze.
Cons. 3,50 (1906)	382759	175 —	Merlo Giovanni, *Edoardo* ed Enrico di Federico, minori sotto la patria potestà del padre, residenti in Armo (Porto Maurizio) e figli nascituri maschi dallo stesso Merlo Federico di Gian Pietro, pure da esso rappresentati, con usufrutto vitalizio a favore di Merlo Federico di Gian Pietro.	Merlo Giovanni, *Enrico-Edoardo* ed Enrico di Federico, minori, ecc., come contro.
P. N. 5 %	37096	1000 —	Gualta Tullia, Pietro ed Enzo di *Enrico*, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano, e figli nascituri dallo stesso Gualta *Enrico*.	Gualta Tullia, Pietro ed Enzo di *Tullio Felice Enrico*, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano, e figli nascituri dallo stesso Gualta *Tullio Felice Enrico*.
P. R. 3,50 %	75560	28 —	Frediani Loris, *Luigi* e Carlo fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Baldini Maria ved. di Frediani Carlo, dom. a Ponsacco (Pisa).	Frediani Loris, *Danilo Lanciotto Luigi* e Carlo fu Carlo, minori, ecc., come contro.
Id.	103014	14 —	Rancati *Vittorio* di Pasquale, dom. a Milano.	Rancati *Giuseppe Vittorio* di Pasquale, dom. a Milano.
Id.	151629	227,50	Giglio-Tos *Annita* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Ravera Aira Adele ved. di Giuseppe Giglio-Tos, dom. a Donnaz (Torino).	Giglio-Tos *Anna Catterina*, minore, ecc., come contro.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	449947	259 —	Nebuloni Ambrogio fu Edoardo, minore sotto la patria potestà della madre Galvagni *Severina* fu Ambrogio ved. di Nebuloni, dom. a Melzo (Milano).	Nebuloni Ambrogio fu Edoardo, minore sotto la patria potestà della madre Galvagni *Ernesta* fu Ambrogio ved. di Nebuloni, dom. a Melzo (Milano).
Cons. 3,50 % (1906)	592719	70 —	Cernuschi *Giuseppina* di Giovanni Battista nubile, dom. a Torino.	Cernuschi *Rachele* di Giovanni Battista, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	66346	28 —	*Zampa* Gina di Giorgio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Valdagno (Vicenza).	*Zaupa* Gina di Giorgio, minore, ecc., come contro.
Id.	66347	28 —	*Zampa* Alda di Giorgio, minore, ecc., come sopra.	*Zaupa* Alda di Giorgio, minore ecc., come sopra.
Id.	66348	28 —	*Zampa* Olga di Giorgio, minore, ecc., come sopra.	*Zaupa* Olga di Giorgio, minore ecc., come sopra.
Id.	239311	493,50	*Zampa* Olga, Alda e Gina di Giorgio, minori, ecc., come sopra.	*Zaupa* Olga, Alda e Gina di Giorgio, minori, ecc., come sopra.
Id.	64298	185,50	Crotta Franco fu Eugenio, dom. a Ivrea (Torino).	Crotta Franco fu Eugenio, *minore sotto la patria potestà della madre Magnino Giuseppina fu G. Battista, moglie in seconde nozze di Albertani Umberto, e sotto la curatela di Giglio-Tos Secondo fu Giuseppe*, dom. a Ivrea (Torino).
Cons. 3,50 % (1904)	399867	1750 —	Oggioni Giuseppina di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Acquistapace *Luigia* fu Giovanni Battista, moglie di Oggioni Pietro, dom. a Torino.	Oggioni Giuseppina di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Acquistapace *Maria Luigia* fu Giovanni Battista, ecc., come contro.
Id. Id.	542771 601135	10,50 28 —	Grumelli Fileno di Donato, minore sotto la patria potestà del padre, vincolato d'usufrutto congiuntivo a favore di Cardona Teresa fu Vincenzo ved. Grumelli Francesco e *Federici* Concetta fu Domenico, nubile, dom. ad Atessa (Chieti).	Grumelli Fileno di Donato, minore sotto la patria potestà del padre, vincolato d'usufrutto congiuntivo a favore di Cardona Teresa fu Vincenzo ved. Grumelli Francesco e *Federico* Concetta, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	299919	84 —	Maioli Angela, Liduina, Massimo, Giovanni, Adalgisa, Severina, Marino, Clarice, Oreste, Arturo, Mario e Agostino fu Domenico, gli ultimi sette minori sotto la patria potestà della madre *Radighieri Giuseppina* fu Agostino, dom. a Nonantola (Modena) eredi indivisi del padre, l'usufrutto vitalizio spetta a *Radighieri Giuseppina* fu Agostino ved. Maioli Domenico, dom. a Nonantola (Modena).	Maioli Angela, Liduina Massimo, Giovanni, Adalgisa, Severina, Marino, Clarice, Oreste, Arturo, Mario e Agostino fu Domenico, gli ultimi sette minori sotto la patria potestà della madre *Redeghieri Giuseppa* fu Agostino, dom. a Nonantola (Modena) eredi indivisi del padre, l'usufrutto vitalizio spetta a *Redeghieri Giuseppa*, ecc., come contro.
P. N. 5 %	3725	170 —	Mussi *Cina* fu Andrea, moglie di Boglione Lorenzo, dom. a Lecco (Como), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pietrogiovanna Giuseppina di Francesco, dom. a Crescenzago (Milano).	Mussi *Carolina Felicita Maria* fu Andrea, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	385689	122,50	Loffredo Tancredi Anna di *Eduardo*, moglie di Iandolo Francesco-Saverio, dom. a Salerno, vincolata per dote della titolare.	Loffredo Tancredi Anna di *Matteo, figlia adottiva di Tancredi Eduardo*, moglie di Iandolo Francesco-Saverio, dom. a Salerno, vincolata per dote della titolare.
Rend. 5 %	121029	545 —	Rinaldo Ottavio fu Michele, dom. ad Acerra (Napoli), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Nuzzo *Matilde Sofia Onorina* fu *Giovanni* ved. di Donatelli Vincenzo fu Giuseppe, dom. ad Acerra (Napoli).	Rinaldo Ottavio fu Michele, dom. ad Acerra (Napoli), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Nuzzo *Sofia-Matilde Onorina* fu *Giovambattista* ved. di Donatelli Vincenzo, ecc., come contro.
B. T. (1949) Serie A	5367	capitale 13,000	Stile *Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Maria Doristella Rocco ved. Stile, dom. in Napoli.	Stile *Maria Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Maria Doristella Rocco ved. Stile, dom. in Napoli.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	
P. R. 3,50 %	247086	686 —	Stile *Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre *Doristella Rocco Maria* ved. Stile, dom. a Napoli.	Stile *Maria Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre *Rocco Maria Doristella* ved. Stile, dom. a Napoli.
Id.	397283	14 —	Stile *Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Rocco Maria Doristella ved. Stile, dom. a Napoli.	Stile *Maria Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Rocco Maria Doristella ved. Stile, dom. a Napoli.
Id.	398872	759,50	Stile *Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Maria Doristella Rocco ved. Stile, dom. a Napoli.	Stile *Maria Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Maria-Doristella Rocco ved. Stile, dom. a Napoli.
Cons. 3,50 (1906)	824694	385 —	Stile *Maddalena* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Rocco Maria Doristella ved. Stile, dom. a Napoli.	Stile *Maria Maddalena* fu Francesco, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 14 marzo 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1087)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Alienazioni di rendite di titoli del Debito pubblico

(Unica pubblicazione).

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 % (1906)	588058 619901	Banca italiana di cauzioni, Società anonima sedente in Roma ed ipotecata per cauzione dovuta da De Matteis Domenica fu Luigi, quale contabile postale . . . . L.	56 — 112 —
P. R. 3,50 % (1934)	30545 30546 48546	Banca italiana di cauzioni, Società anonima sedente in Roma ed ipotecata per cauzione dovuta da Fasolo Daliso fu Eugenio quale contabile postale telegrafico e fonotelegrafico . »	133 — 7 — 38,50
Cons. 3,50 % (1906)	273579	Papa Luigi fu Gennaro . . . . »	14 —
Id.	289625	Papa Giuseppe fu Gennaro . . . . »	35 —
Id.	328784	Come sopra . . . . »	35 —
Id.	331622	Papa Giuseppina di Giovanni . . . . »	42 —
Id.	587044	Banca italiana di cauzioni, S. A. Tutte ipotecate per cauzione dovuta da Papa Luigi fu Gennaro, in base a decreto del Ministero delle comunicazioni del 30 maggio 1941-XIX, numemero 360722/469/24 . . . . »	77 —

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

(991)

Il direttore generale: POTENZA

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a cattedre universitarie

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Visto il R. decreto 20 aprile 1937-XV, n. 792;

Visto il R. decreto 30 settembre 1938-XVI, n. 1652;

Visto il decreto del DUCE in data 19 ottobre 1940-XIX concernente l'autorizzazione a bandire concorsi a cattedre universitarie;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in pari data, n. 41343-1175/2.9.27/1.3.1.;

Decreta:

Sono banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie nelle Facoltà appresso indicate:

Facoltà di giurisprudenza.

Diritto amministrativo nella Università di Urbino.
Diritto civile nella Regia Università di Catania.
Diritto penale nella Regia Università di Sassari.
Diritto processuale civile nella Università di Urbino.
Istituzioni di diritto pubblico nella Regia Università di Cagliari.
Filosofia del diritto nella Regia Università di Messina.
Storia del diritto romano nella Regia Università di Sassari.

Facoltà di economia e commercio.

Economia politica corporativa nella Regia Università di Roma.
Statistica nella Regia Università di Genova.
Tecnica industriale e commerciale nella Regia Università di Bari.

Facoltà di lettere e filosofia.

Archeologia cristiana nella Regia Università di Roma.
Epigrafia greca nella Regia Università di Roma.
Geografia nella Regia Università di Palermo.
Lingua e letteratura tedesca nella Regia Università di Padova.
Paleografia e diplomatica nella Regia Università di Firenze.
Storia della filosofia nella Regia Università di Napoli.

Facoltà di magistero.

Lingua e letteratura italiana nell'Università cattolica Milano.
Lingua e letteratura latina nella Regia Università di Cagliari.
Storia nell'Università di Urbino.

Facoltà di medicina e chirurgia.

Anatomia e istologia patologica nella Regia Università di Siena.
Clinica delle malattie tropicali e subtropicali nella Regia Università di Modena.
Clinica odontoiatrica nella Regia Università di Bologna.
Clinica pediatrica nella Regia Università di Sassari.
Malattie infettive nella Regia Università di Sassari.
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica nella Regia Università di Siena.
Clinica otorinolaringoiatrica nella Regia Università di Parma.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Botanica nell'Università di Ferrara.
Chimica biologica nella Regia Università di Pavia.
Chimica generale e inorganica nell'Università di Camerino.
Elettrochimica nella Regia Università di Milano.
Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno nella Regia Università di Cagliari.
Fisiologia generale nella Regia Università di Napoli.
Fisica sperimentale con esercitazioni nella Regia Università di Palermo.
Zoologia nella Regia Università di Parma.

Facoltà di farmacia.

Chimica farmaceutica e tossicologica nella Regia Università di Cagliari.

Facoltà di ingegneria.

Arte mineraria nella Regia Università di Palermo.
Costruzioni aeronautiche nel Regio Politecnico di Torino.
Geofisica mineraria nella Regia Università di Cagliari.
Scienza delle costruzioni nella Regia Università di Cagliari.
Tecnologie speciali nella Regia Università di Roma.

Facoltà di architettura.

Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti nella Regia Università di Napoli.

Facoltà di agraria.

Agronomia generale e coltivazioni erbacee nella Regia Università di Palermo.
Economia e politica agraria nella Regia Università di Palermo.
Industrie agrarie nella Regia Università di Firenze.
Selvicultura nella Regia Università di Firenze.

Facoltà di medicina veterinaria.

Patologia generale e anatomia patologica nella Regia Università di Sassari.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti devono far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'ordine universitario - Ufficio concorsi a cattedre universitarie) domanda in carta bollata da lire sei entro il 15 giugno 1942-XX, corredata dei documenti appresso indicati:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante che l'aspirante è cittadino italiano o italiano non regnicolo;

3) certificato comprovante l'iscrizione ai Fasci di combattimento (ovvero ai Fasci femminili) nonchè la data di iscrizione al P.N.F da rilasciarsi, in carta legale, dal segretario della Federazione della Provincia in cui ha domicilio il concorrente;

4) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

5) certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti e imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio;

6) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà dei Comuni nei quali l'aspirante ha avuto la residenza nell'ultimo triennio;

7) stato di famiglia rilasciato dal competente ufficio anagrafico. I candidati che siano coniugati devono, inoltre, allegare allo stato di famiglia una dichiarazione redatta sotto la loro personale responsabilità, dalla quale deve risultare se essi siano o meno sposati con straniere e, nell'affermativa, la data del matrimonio. Qualora il matrimonio medesimo sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, gli interessati dovranno indicare se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del predetto decreto-legge, [illegible] se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

8) notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica in 12 esemplari;

9) qualsiasi documento che sia ritenuto utile ai fini del concorso;

10) elenco in 12 copie di tutti i documenti e pubblicazioni che si presentano per il concorso.

Nella domanda stessa deve essere dichiarato che il concorrente non appartiene alla razza ebraica ed indicato il domicilio dell'interessato agli effetti del concorso. Ciascun candidato è tenuto a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni del domicilio stesso.

I candidati che prendano parte a più concorsi dovranno presentare tante domande separate delle quali una soltanto dovrà essere documentata.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, conformi alle leggi sul bollo e tutti di data non anteriore di oltre tre mesi rispetto alla data di scadenza del concorso, devono essere legalizzati, salvo il documento di cui al n. 3, a meno che non si tratti di candidati inscritti al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922, nel qual caso il certificato dovrà recare il visto di ratifica del Segretario del Partito stesso.

L'aspirante che ricopra un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato o che sia ufficiale in servizio permanente effettivo della M.V.S.N. è dispensato dal presentare i docu-

menti di cui ai nn. 2, 4, 5, 6; deve invece presentare un certificato, in carta bollata, dell'Autorità dalla quale dipende attestante che egli trovasi in attività di servizio.

Entro lo stesso termine del 15 giugno 1942-XX, gli interessati devono far pervenire, *separatamente dalle domande e dai documenti di cui sopra*, le pubblicazioni allegandovi un elenco, in duplice copia, delle pubblicazioni stesse.

Sui pacchi e sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome e il nome del candidato e il concorso al quale esse si riferiscono.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. *In nessun caso sono accettate bozze di stampa.*

Le pubblicazioni devono presentarsi, possibilmente, in sei copie. Gli interessati devono, tuttavia, tener prônte, possibilmente, altre copie delle pubblicazioni stesse da trasmettersi al Ministero in seguito al eventuale richiesta

L'ammissione potrà essere negata con provvedimento del Ministro, a suo giudizio insindacabile.

Non saranno ammessi al concorso coloro che faranno pervenire le domande e i prescritti documenti dopo il termine del 15 giugno, anche se le domande e i documenti stessi siano stati presentati in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari: nè saranno accettate dopo il detto termine pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento.

Non è consentito riferimento a documenti o pubblicazioni che siano stati presentati presso altre Amministrazioni.

Tuttavia i concorrenti che siano in servizio militare, che si trovino all'estero o nell'Africa italiana o nei Possedimenti italiani, potranno essere ammessi al concorso qualora presentino entro il termine del 15 giugno 1942-XX la sola domanda, salvo a produrre i documenti, i titoli e le pubblicazioni entro il 31 luglio successivo.

La presentazione della domanda, dei titoli e delle pubblicazioni potrà essere curata dai familiari dei candidati che si trovano nelle predette condizioni.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Ministro: BOTTAI

(1341)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo di 1ª categoria (gruppo A) dei Monopoli di Stato, riservato agli aiuti ed assistenti universitari.

Il Ministero dell'educazione nazionale porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle finanze, in applicazione del R. decreto 8 aprile 1939-XVII, n. 2241, riguardante il passaggio degli aiuti ed assistenti universitari, con cinque anni almeno di continuato e lodevole servizio, nei ruoli di altre Amministrazioni, ha determinato di riservare, agli aiuti ed assistenti medesimi, due dei tredici posti di allievo tecnico dei Monopoli di Stato (gruppo *A*, grado 10°), messi a concorso con decreto Ministeriale 28 ottobre 1941-XIX, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 6 dicembre 1941-XX.

Gli aiuti ed assistenti universitari che intendano partecipare al concorso dovranno far pervenire alla Direzione generale dei monopoli di Stato o agli uffici dipendenti dell'Amministrazione stessa (Direzioni compartimentali coltivazioni tabacchi, Direzioni manifatture tabacchi, Direzioni saline, Uffici compartimentali per i servizi commerciali o fiscali dei monopoli, Depositi generi di monopolio) domanda redatta in carta da bollo da L. 6, con la precisa indicazione del proprio recapito, entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) certificato del rettore dell'università o istituto superiore attestante la nomina del candidato ad aiuto od assistente ai sensi dell'articolo 130 del testo unico delle leggi universitarie, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, o dell'art. 14 del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071, e la continuità e qualità del servizio prestato;

2) tutti gli altri documenti richiesti dal citato decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX, a comprova del possesso, da parte del candidato, dei titoli e requisiti richiesti dal decreto medesimo per la partecipazione al concorso per 13 posti di allievo tecnico nella Amministrazione dei monopoli di Stato.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti dai candidati aiuti ed assistenti universitari, prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età, dal quale si prescinde nei confronti degli aiuti e assistenti suddetti.

Il Ministro per le finanze, con decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame, può negare l'ammissione al concorso di qualsiasi candidato.

La Commissione esaminatrice, sarà composta come appresso:

Presidente: un funzionario dei Monopoli di grado non inferiore al 5°;

Membri: un professore universitario titolare della materia per cui il concorrente ha prestato servizio quale aiuto od assistente, o di materia affine e tre funzionari dei Monopoli di grado non inferiore al 6°;

Segretario: un funzionario amministrativo dei Monopoli di grado non inferiore al 9°;

La Commissione ha facoltà di aggregarsi professori di lingue estere per le eventuali relative prove di esami da sostenersi dai candidati.

I candidati aiuti od assistenti universitari non dovranno sostenere prove scritte ma solo un esame-colloquio, che verterà sulle materie di cui al programma allegato al citato decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX.

La data della prova verrà stabilita con successivo decreto del Ministro per le finanze.

La Commissione esaminatrice attribuirà una votazione espressa in ventesimi, in base all'esito dell'esame colloquio. L'idoneità sarà riconosciuta a quei candidati che riporteranno una votazione non inferiore ai tredici ventesimi.

E' in facoltà dei candidati di sostenere un esame colloquio anche su lingue estere che dovranno essere da loro specificate nella domanda di ammissione al concorso. Detto esame colloquio, per ciascuna delle lingue indicate, sarà valutato con un massimo di dieci punti. Per coloro che otterranno in esso una votazione di almeno sei decimi, un trentesimo del punto ottenuto sarà aggiunto a quello riportato nell'esame colloquio sulle materie obbligatorie del programma, ai fini della determinazione del voto compiessivo in base al quale verrà effettuata la graduatoria.

La graduatoria, tra i candidati aiuti ed assistenti universitari, i quali abbiano ottenuto una votazione non inferiore ai tredici ventesimi nell'esame colloquio sulle materie obbligatorie del programma verrà formata secondo l'ordine del voto riportato, eventualmente maggiorato ai sensi del precedente capoverso, tenute presenti le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX.

I due primi della graduatoria stessa saranno inseriti, secondo l'ordine dei punti, tra gli altri undici candidati non aiuti od assistenti universitari vincitori del concorso.

Nel caso in cui uno od ambedue i posti riservati agli aiuti od assistenti universitari rimanessero scoperti, essi saranno attribuiti ai concorrenti non aiuti od assistenti universitari in base alla graduatoria che verrà formata secondo le norme contenute nel decreto Ministeriale 22 ottobre 1941-XIX che indice il concorso.

Gli aiuti ed assistenti universitari vincitori del concorso, saranno nominati allievi tecnici salvo il periodo di prova non inferiore a mesi sei e conseguiranno la nomina alla effettività del posto previo giudizio del Consiglio di amministrazione.

L'assegnazione di essi alla branca di servizio «Manifatture e magazzini tabacchi greggi e lavorati» o a quella «Saline, laboratorio chimico di Stato e magazzini sali», è disposta con provvedimento insindacabile del direttore generale dei Monopoli di Stato.

Per quanto non previsto dal presente avviso valgono, se applicabili, le disposizioni di cui al decreto Ministeriale sopracitato.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Ministro: BOTTAI

(1322)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Diario delle prove scritte e grafiche del concorso a due cattedre di topografia, costruzioni rurali e meccanica agraria nei Regi istituti tecnici agrari.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 18 novembre 1941-XX, con il quale furono indetti i concorsi-esami di Stato per l'insegnamento negli Istituti dell'ordine medio e degli ordini superiori tecnico e classico;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 31 dicembre 1941-XX, n. 32425/19520-14/1.3.1.;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritta e grafica del concorso-esame di Stato a due cattedre di topografia, costruzioni rurali e meccanica agraria nei Regi istituti tecnici agrari (classe C. XIV) avranno luogo, in Roma, rispettivamente nei giorni 17 e 18 aprile 1942-XX, con inizio alle ore 8.

Art. 2.

Le suddette prove si svolgeranno nei locali dell'Ufficio concorsi scuole medie, via Lucrezio Caro 38, ed i candidati dovranno intervenirvi, senza attendere alcun speciale invito da parte del Ministero.

Roma, addì 3 aprile 1942-XX

Il Ministro: BOTTAI

(1354)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario capo del comune di Riesi

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario capo di 2ª classe (grado 4°), vacante nel comune di Riesi (provincia di Caltanissetta), secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori, che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'Amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B*, che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale od abbiano il grado e l'anzianità stabilita dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'amministrazione civile), non oltre il giorno 30 giugno 1942-XX, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificamente indicati in elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare. Devono, inoltre, produrre il certificato del podestà comprovante lo stato di coniugato o di vedovo e, nel primo caso, anche una dichiarazione in carta libera attestante se siano o meno coniugati con straniere e, nell'affermativa, con l'indicazione della data del matrimonio, se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso.

Gli aspiranti che, alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dimostrino di trovarsi in servizio militare potranno presentare in termini la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti entro trenta giorni dalla scadenza del termine sopra stabilito.

I segretari comunali non compresi nel ruolo nazionale devono produrre un estratto del ruolo provinciale rilasciato dalla prefettura da cui dipendono, dal quale risulti la loro posizione di carriera.

I funzionari di cui alla lettera *c*) del presente decreto devono produrre:

1) un certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta la effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulti la qualifica di capo ripartizione titolare;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato medico di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti

Roma, addì 30 marzo 1942-XX.

(1340) p. *Il Ministro*: BUFFARINI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario capo del comune di Cesena

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario capo di 1ª classe (grado 3°) vacante nel comune di Cesena, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'Amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B* che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabilita dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'amministrazione civile), non oltre il giorno 30 giugno 1942-XX, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in un elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare. Devono, inoltre, produrre il certificato del podestà comprovante lo stato di coniugato o di vedovo e, nel primo caso, anche una dichiarazione in carta libera attestante se siano o meno coniugati con straniere e, nell'affermativa, con l'indicazione della data del matrimonio, se sia stata concessa la autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso.

Gli aspiranti che, alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dimostrino di trovarsi in servizio militare potranno presentare in termini la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti entro trenta giorni dalla scadenza del termine sopra stabilito.

I segretari comunali non compresi nel ruolo nazionale devono produrre un estratto del ruolo provinciale rilasciato dalla prefettura da cui dipendono, dal quale risulta la loro posizione di carriera.

I funzionari di cui alla lettera c) del presente decreto devono produrre:

1) un certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta la effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulta la qualifica di capo ripartizione titolare;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra.

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1339)

MINISTERO DELLA MARINA

Varianti al concorso a posti di chimico per le Direzioni armi e armamenti navali

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO MINISTRO PER LA MARINA

Visto il decreto Ministeriale in data 10 novembre 1941-XX con il quale è stato indetto un concorso per esami e per titoli a nove posti di chimico aggiunto (grado 10°, gruppo *A*) nel personale civile dei chimici per le Direzioni armi e armamenti navali;

Considerato che il concorso ad un posto di chimico aggiunto nel ruolo medesimo riservato agli aiuti ed assistenti universitari, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 20 dicembre 1941-XX, è andato deserto;

Visto il R. decreto 6 gennaio 1942-XX, n. 27, ed in particolare l'art. 1 di esso;

Decreta:

I posti messi a concorso nel ruolo dei chimici per le Direzioni armi e armamenti navali con il decreto Ministeriale in data 10 novembre 1941-XX sono ridotti a cinque, essendo ugual numero di posti accantonato per coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del suddetto R. decreto 6 gennaio 1942-XX, n. 27.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° marzo 1942-XX.

p. *Il Ministro*: ARTURO RICCARDI

(1338)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.